



BANCA FINNAT

GRUPPO BANCA FINNAT

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO REDATTA AI SENSI DELL'ART.123-BIS DEL TUF
(Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012)**

Emittente: Banca Finnat Euramerica S.p.A.
Sito web: www.bancafinnat.it
Approvata in data 15 marzo 2013

INDICE

1 PROFILO DELL'EMITTENTE	4
2 INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (art. 123-bis comma 1, TUF) (alla data del 31 dicembre 2012).....	5
a) struttura del capitale sociale (art. 123-bis, comma 1/a), TUF).....	5
b) Restrizione al trasferimento di titoli (art. 123-bis, comma 1/b), TUF).....	5
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (art. 123-bis, comma 1/c), TUF)	5
d) Titoli che conferiscono diritti speciali (art. 123-bis, comma 1/d), TUF)	5
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (art. 123-bis, comma 1/e) TUF)	5
f) Restrizione al diritto di voto (art. 123-bis, comma 1/f) TUF)	5
g) Accordi tra azionisti (art. 123-bis, comma 1/g) TUF).....	5
h) Clausole di change of control (art. 123-bis, comma 1/h) TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1, TUF).....	6
i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (art. 123-bis, comma 1/m) TUF)	6
l) Attività di direzione e coordinamento (ex art 2497 c.c. e ss).....	6
3 COMPLIANCE (art. 123-bis, comma 2/a) TUF)	7
4 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	7
4.1 Nomina e sostituzione (art. 123-bis, comma 1/l) TUF)	7
4.2 Composizione (art. 123-bis, comma 2/d), TUF).....	9
4.3 Ruolo del consiglio di amministrazione (art. 123-bis, comma 2/d) TUF)	13
4.4 ORGANI DELEGATI	14
4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI.....	23
4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI	23
4.7 <i>LEAD INDEPENDENT DIRECTOR</i>	23
5 TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	23
6 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	24
7 COMITATO PER LE NOMINE	24
8 COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	25

9 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI.....	26
10 COMITATO CONTROLLO E RISCHI.....	26
11 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	27
LA FUNZIONE COMPLIANCE.....	31
LA FUNZIONE DI REVISIONE INTERNA (INTERNAL AUDITING)	32
IL COLLEGIO SINDACALE	33
11.1 AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI.....	33
11.2 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT	33
11.3 MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/2001	34
11.4 SOCIETÀ DI REVISIONE	34
11.5 DIRIGENTE PREPOSTO.....	35
11.6 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	36
12 INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI ED OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	36
13 NOMINA DEI SINDACI	36
14 SINDACI (art. 123-bis, comma 2/d) TUF)	38
15 RAPPORTI CON GLI AZIONISTI.....	39
16 ASSEMBLEE (art. 123-bis comma 1/c) TUF)	40
17 ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO	41
Comitato Crediti.....	41
Comitato di Gestione	43
Comitato di Tesoreria	44
Comitato Rischi.....	44
18 CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO.....	45
TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI.....	46
NOTE	48

1 PROFILO DELL'EMITTENTE

Banca Finnat Euramerica S.p.A. a seguito di un'approfondita autovalutazione ha ritenuto pienamente valido il modello di organizzazione e governo societario basato sul sistema "tradizionale" e con la presente Relazione fornisce l'annuale informativa sul modello di Corporate Governance attualmente adottato dalla Banca.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 9 febbraio 2012 ha preso atto del contenuto del documento della Banca d'Italia dell'11 gennaio 2012, concernente l'"Applicazione delle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche" che ribadisce con più specifiche disposizioni le prescrizioni già in atto; in relazione all'adempimento rappresentato anche dal processo di autovalutazione da parte del Consiglio di Amministrazione in vista del quale i Consiglieri sono stati invitati a compilare specifico Questionario, è stata elaborata e predisposta specifica Relazione nella quale sono stati sintetizzati, fra l'altro, i principali risultati emersi; il documento è stato sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione ed inviato alla Banca d'Italia in data 30 marzo 2012.

L'Assemblea degli Azionisti del 26 aprile 2012 ha eletto i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, che rimarranno in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014.

In data 27 giugno 2012, con riferimento alla normativa di cui all'art. 36 del d.l. 6 dicembre 2011 n. 201 convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214, recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici", ed agli adempimenti richiesti dai "Criteri per l'applicazione dell'art. 36 del d.l. "Salva Italia" (cd. "divieto di interlocking")" relativamente agli esponenti aziendali ed ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della nostra banca, nominati dall'assemblea del 26 aprile 2012, si è provveduto ai relativi accertamenti dandone informativa alla Banca d'Italia.

Sempre in data 27 giugno 2012 il Consiglio di Amministrazione, oltre ad adottare opportuno Regolamento per quanto riguarda i profili organizzativi e di governo societario in tema di partecipazioni detenibili, attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati alla banca o al gruppo bancario, in attuazione della delibera CICR del 29 luglio 2008 n. 277, ha provveduto ad aggiornare ed integrare il "Regolamento per le Operazioni con Soggetti Collegati e per l'assunzione di attività di rischio nei confronti di Soggetti Collegati", che ha come scopo quello di definire le competenze e le responsabilità, nonché individuare le regole che disciplinano l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con le parti correlate poste in essere da Banca Finnat direttamente, ovvero per il tramite di società controllate, al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sia sostanziale che procedurale delle operazioni stesse.

Con Comunicazione del 30 ottobre 2012 la Banca d'Italia ha informato dell'avvenuto rilascio del Provvedimento di accertamento n. 0910107/12 del 30 ottobre 2012 in ordine alla richiesta di modifiche dello statuto sociale, in particolare in ordine all'obbligo per le società quotate di adeguare la composizione dei propri organi sociali al fine di assicurare l'equilibrio tra generi.

Nel corso dell'esercizio 2012 la Banca ha ottimizzato la struttura aziendale con l'attribuzione di specifiche responsabilità e con la revisione dei poteri in precedenza attribuiti. Conseguentemente è stato aggiornato l'Organigramma e il Funzionigramma. Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 17 dicembre 2012 ha esaminato in dettaglio specifica relazione sull'utilizzo da parte dei soggetti delegati nel periodo gennaio – novembre 2012 dei poteri e delle deleghe concesse, ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto.

2 INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (art. 123-bis comma 1, TUF) (alla data del 31 dicembre 2012)

a) struttura del capitale sociale (art. 123-bis, comma 1/a), TUF)

Il capitale sociale di Banca Finnat Euramerica S.p.A. è pari ad Euro 72.576.000,00 interamente versato, costituito da n. 362.880.000 azioni ordinarie, tutte del valore nominale di Euro 0,20. Le azioni di Banca Finnat Euramerica S.p.A. sono tutte quotate sul segmento STAR della Borsa Italiana. In data 26 aprile 2012 l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato un nuovo programma di acquisto azioni proprie, autorizzando l'acquisto fino ad un massimale rotativo di n. 5.000.000 azioni aggiuntive rispetto a quelle già in portafoglio nel periodo a decorrere dal 26 aprile 2012 e fino al 25 aprile 2013. Banca Finnat Euramerica, alla data del 31 dicembre 2012 detiene n. 20.453.500 azioni proprie per un controvalore di carico pari ad € 10.940 migliaia.

b) Restrizione al trasferimento di titoli (art. 123-bis, comma 1/b), TUF).

Oltre a quanto previsto dalla vigente normativa in merito alla partecipazione nel capitale sociale di una banca, non vi sono altre restrizioni al trasferimento delle azioni della Società.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (art. 123-bis, comma 1/c), TUF)

Le azioni della Banca sono immesse nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione presso Monte Titoli S.p.A..

Le partecipazioni rilevanti secondo quanto risulta in base alle comunicazioni ai sensi dell'art. 120 del TUF sono quelle indicate nella Tabella 1 in allegato.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (art. 123-bis, comma 1/d), TUF)

Non risultano emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (art. 123-bis, comma 1/e) TUF)

Alla data del 31 dicembre 2012, sono previsti meccanismi di partecipazione azionaria dei dipendenti i quali peraltro non prevedono l'esercizio del diritto di voto da parte di terzi.

f) Restrizione al diritto di voto (art. 123-bis, comma 1/f) TUF)

Non sono previste restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti (art. 123-bis, comma 1/g) TUF)

Gli Amministratori non sono a conoscenza dell'esistenza di patti parasociali rilevanti ai sensi dell'art. 122 del TUF.

h) Clausole di change of control (art. 123-bis, comma 1/h) TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1, TUF)

Si segnala che il patto parasociale stipulato dalla Società il 30 luglio 2012 in relazione alla partecipazione detenuta in Beni Stabili Property Service S.p.A. (“**BSPS**”), pari al 36% del capitale sociale, prevede che, qualora un terzo acquisti il controllo della Società (ovvero della controllata Investire Immobiliare SGR S.p.A., la “**SGR**”), e tale cambio di controllo determini la risoluzione ovvero la modifica in termini peggiorativi per BSPS dei termini e delle condizioni dei contratti di fornitura dei servizi di *property e facility management* affidati dalla SGR a BSPS, B.S. 7 S.p.A. (“**BS7**”, società del Gruppo Beni Stabili) avrà il diritto di esercitare, a scelta di BS7, ai termini e condizioni previsti dal patto parasociale, un’opzione per l’acquisto dalla Società dell’intera partecipazione da questa detenuta in BSPS, ovvero, alternativamente, un’opzione di vendita alla Società dell’intera partecipazione detenuta da BS7 in BSPS e la Società sarà tenuta a vendere ovvero acquistare la partecipazione considerata.

Lo statuto di Banca Finnat non prevede deroghe alle disposizioni sulla *passivity rule* stabilite dall’art. 104, commi 1 e 2, del TUF, né l’applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall’art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all’acquisto di azioni proprie (art. 123-bis, comma 1/m) TUF)

Non sono previste deleghe per gli aumenti di capitale, né il potere in capo agli Amministratori di emettere strumenti finanziari partecipativi.

La Banca d’Italia, con provvedimento n. 1039475/11 del 19 dicembre 2011, ha rilasciato l’autorizzazione all’acquisto di azioni proprie oltre il 5% del capitale sociale, entro il limite massimo di Euro 10 milioni.

Il 26 aprile 2012 l’Assemblea degli Azionisti ha deliberato un nuovo piano di acquisto, in una o più volte, dal 26 aprile 2012 e fino al 25 aprile 2013, fino ad un massimale rotativo di n. 5.000.000 di azioni proprie ordinarie aggiuntive rispetto a quelle già in portafoglio e, comunque, per un controvalore aggiuntivo massimo non superiore ad Euro 3.000.000 per un corrispettivo unitario, per ogni singola operazione, non superiore né inferiore dell’ 8% rispetto al prezzo di riferimento registrato nella seduta di Borsa precedente, previo trasferimento alla “Riserva straordinaria” della residua riserva “Fondo acquisto azioni proprie” a fronte dei piani ad oggi scaduti, e costituzione di nuova riserva “Fondo per acquisto azioni proprie” pari ad Euro 3.000.000 mediante prelievo dalla Riserva straordinaria.

l) Attività di direzione e coordinamento (ex art 2497 c.c. e ss)

La Banca non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ex art. 2497 c.c. e ss. Le informazioni richieste dall’art. 123 bis, comma 1 lettera i) e lettera l) del TUF) sono illustrate rispettivamente nel paragrafo 4.1 (Consiglio di Amministrazione – nomina e sostituzione) e nel paragrafo 9 (Remunerazione degli amministratori) della presente Relazione.

3 COMPLIANCE (art. 123-bis, comma 2/a) TUF)

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 123 bis, comma 2 lettera a), del TUF, si precisa che Banca Finnat Euramerica S.p.A. aderisce al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A del 2011.

Il Codice di Autodisciplina è pubblicato sul sito www.borsaitaliana.it nella sezione Regolamenti/Corporate Governance ed è visionabile sul sito web della banca www.bancafinnat.it nella sezione Investor Relations/Corporate Governance.

La struttura di Corporate Governance di Banca Finnat non è influenzata da disposizioni di legge non italiane.

4 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 Nomina e sostituzione (art. 123-bis, comma 1/l) TUF)

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 12 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione è composto, sulla base di delibera assembleare, da un minimo di cinque ad un massimo di undici componenti, sempre in numero dispari. Gli amministratori durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Qualora per dimissioni, morte o altre cause venga a mancare la maggioranza degli amministratori eletti dall'Assemblea, l'intero Consiglio si intende dimissionario e gli amministratori rimasti in carica dovranno convocare d'urgenza l'assemblea per la sua ricostituzione.

L'intero Consiglio di Amministrazione viene nominato sulla base di liste presentate dagli Azionisti, nelle quali i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo. Le liste devono essere presentate alla Società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e poste a disposizione del pubblico presso la sede sociale e pubblicate sul sito Internet della Società senza indugio ed almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

Ogni Azionista, come anche tutti i soggetti aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, i rispettivi soggetti controllanti, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista, nè possono votare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, liste diverse, ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni e i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista. Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli Azionisti che da soli od insieme ad altri Azionisti siano complessivamente titolari del 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria della Società, ovvero della misura eventualmente stabilita da inderogabili disposizioni di legge o regolamentari che verrà indicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea. Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessarie alla presentazione delle liste, gli Azionisti devono contestualmente far pervenire alla Società l'apposita certificazione rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi di legge. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di pubblicazione e deposito della stessa presso la sede sociale, devono depositarsi e pubblicarsi le dichiarazioni con le quali i singoli candidati (i) accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché la ricorrenza dei requisiti di professionalità e onorabilità e, ove sussistenti, indipendenza, richiesti dalla normativa vigente (ii) forniscono un'esauriente informativa sulle proprie

caratteristiche personali e professionali, nonché (iii) forniscono le ulteriori informazioni richieste disposizioni di legge e di regolamento. Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate. Qualora i componenti del Consiglio di Amministrazione siano più di sette, ogni lista dovrà contenere almeno due candidati in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dalle norme di volta in volta vigenti ; qualora invece i componenti del Consiglio di Amministrazione siano meno di sette, ogni lista dovrà contenere almeno un candidato in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dalle norme di volta in volta vigenti. Uno dei candidati in possesso di tali requisiti di indipendenza dovrà essere inserito al primo posto di ciascuna lista. In caso di pluralità di liste che abbiano ricevuto voti all'elezione dei componenti del Consiglio Amministrazione si procederà come segue:

- a) dalla lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, sei consiglieri nel caso in cui la relativa delibera assembleare preveda un Consiglio di Amministrazione composto da undici componenti, ovvero cinque consiglieri nel caso di un Consiglio di Amministrazione composto da nove componenti, quattro consiglieri nel caso di un Consiglio di Amministrazione composto da sette consiglieri, ovvero tre componenti nel caso di Consiglio di Amministrazione composto da cinque membri, e
 - b) dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti, saranno tratti, sempre nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, cinque consiglieri nel caso in cui la relativa delibera assembleare preveda un Consiglio di Amministrazione composto da undici componenti, ovvero quattro consiglieri nel caso di un Consiglio di Amministrazione composto da nove componenti, tre consiglieri nel caso di un Consiglio di Amministrazione composto da sette consiglieri, ovvero due componenti nel caso di Consiglio di Amministrazione composto da cinque membri.
- Ogni azione conferisce un voto. Nel caso in cui venga presentata un'unica lista o nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento sopra previsto. Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori, purché la maggioranza sia sempre costituita da Amministratori nominati dall'Assemblea, si provvederà ai sensi dell'art. 2386 del codice civile secondo quanto di seguito indicato: i) il Consiglio di Amministrazione nomina i sostituti nell'ambito dei candidati appartenenti alla medesima lista cui appartenevano gli Amministratori cessati in ordine progressivo a partire dal primo non eletto, fermo restando che qualora il sostituto debba avere i requisiti di indipendenza sarà nominato il primo candidato indipendente non eletto della stessa lista; ii) qualora non residuino dalla predetta lista candidati (o candidati indipendenti) non eletti in precedenza, il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione degli Amministratori cessati senza l'osservanza di quanto indicato al punto i). Per quanto attiene la composizione del Consiglio di Amministrazione, l'Emittente oltre alle norme previste dal TUF è soggetto alle disposizioni previste dal Codice di Autodisciplina delle Società quotate.

Con Comunicazione del 30 ottobre 2012 la Banca d'Italia ha informato dell'avvenuto rilascio del Provvedimento di accertamento n. 0910107/12 del 30 ottobre 2012 in ordine alla richiesta di apportare alcune modifiche allo statuto sociale, che includono, tra l'altro, adeguamenti di talune disposizioni statutarie concernenti la composizione degli organi sociali al fine di assicurare l'equilibrio tra generi di cui alla L. 12 luglio 2011, n. 120 (che ha introdotto i nuovi art. 147-ter, comma 1 e 148, comma 1, bis, del TUF). Le predette modifiche statutarie saranno sottoposte all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria convocata per il 24 e 26 aprile 2013. Quando approvate, le nuove disposizioni statutarie volte a garantire il rispetto della normativa in materia di equilibrio tra generi troveranno applicazione a decorrere dal primo rinnovo, rispettivamente, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale successivi al 12 agosto 2012 e per tre mandati consecutivi, riservando al genere meno rappresentato, per il primo mandato in applicazione della disciplina, una

quota pari almeno a un quinto degli amministratori e dei sindaci effettivi eletti e, per i successivi due mandati, almeno un terzo degli amministratori e dei sindaci effettivi eletti (con arrotondamento per eccesso all'unità superiore qualora dal riparto non risulti un numero intero).

La Banca, considerate le proprie dimensioni e l'attuale struttura, non ha ritenuto necessario istituire specifici piani di successione degli amministratori. Si assicura tuttavia la continuità e la certezza alla gestione aziendale sostituendo prontamente gli amministratori secondo le disposizioni statutarie.

4.2 Composizione (art. 123-bis, comma 2/d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 26 aprile 2012 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014. Tutti i Consiglieri sono stati tratti dall'unica lista presentata dall'azionista di maggioranza relativa Dott. Arturo Nattino, ad eccezione del Dott. Roberto Cusmai la cui candidatura è stata presentata in sostituzione di quella del Dott. Tommaso Gozzetti (indicato quale candidato nella medesima lista) a seguito dell'avvenuto ritiro da parte del Dott. Gozzetti della propria candidatura. L'Assemblea ha approvato la nomina del Consiglio di Amministrazione con il voto favorevole del 99,99% del capitale votante (pari al 73,92% del capitale sociale).

La composizione del Consiglio di Amministrazione alla data del 31 dicembre 2012 risultava essere la seguente:

1. Ermanno Boffa, nato a Treviso il 19 agosto 1966 – nazionalità italiana – cod. fisc. BFF RNN 66M19 G408H. Ha svolto attività di controllo in qualità di Componente del Collegio Sindacale: presso la Nordica S.p.A; presso la FIBI S.p.A dal 21 giugno 2004, presso la Biasuzzi S.p.A dal 21 giugno 2004 ad oggi. Anzianità di carica dalla prima nomina: 3 anni;
2. Leonardo Buonvino, nato a Bari il 12 marzo 1937 – nazionalità italiana – cod. fisc. BNV LRD 37C12 A662S. Ha svolto attività di amministrazione e controllo dal 1979 al 2001 presso COFIRI S.p.A. in qualità di Amministratore Delegato. Anzianità di carica dalla prima nomina: 6 anni;
3. Francesco Caltagirone, nato a Roma il 28 ottobre 1968 – nazionalità italiana – cod. fisc. CLT FNC 68R29 H501B. Ha svolto attività di amministrazione e controllo dal 1997 al 1999 presso Cementir S.p.A. in qualità di Amministratore Delegato e presso Vianini Industria S.p.A. dal 1996 al 2000 in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione. Anzianità di carica dalla prima nomina: 9 anni;
4. Carlo Carlevaris, nato a Napoli il 5 agosto 1931 – nazionalità italiana – cod. fisc. CRL CRL 31M05 F839E. Ha svolto attività di amministrazione e controllo dal 1979 al 2003 presso Terme Demaniali di Acqui S.p.A. in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione. Anzianità di carica dalla prima nomina: 9 anni;
5. Roberto Cusmai, nato a Roma il 28 novembre 1943 - nazionalità italiana – cod. fisc. CSM RRT 43S28 H501U. Ha ricoperto la carica di Vice Direttore Generale in Fideuram S.p.A. dal 1986 al 1992, n Banca Fideuram S.p.A. dal 1992 al 1997 e nell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni dal 1997 al 2001. Dal 2004 al 2007 è stato Amministratore Unico del Consorzio Agenzia Generale di Roma Ina - Assitalia (Gruppo Generali). Anzianità di carica dalla prima nomina: dall'assemblea del 26 aprile 2012.
6. Paolo Di Benedetto, nato a Roma il 21 ottobre 1947 - nazionalità italiana – cod.fisc. DBNPLA47R21H501P. Ha ricoperto la carica di: Amministratore delegato presso SIM Poste S.p.A. Società di Intermediazione Mobiliare; Amministratore delegato presso BancoPostaFondi S.p.A. Società di gestione di fondi comuni; Membro della Consob



- Commissione Nazionale per Società e la Borsa dal 2003 al 2010; Consigliere di amministrazione presso Acea S.p.A. dal 6 maggio 2010 e Presidente dell'Organismo di Vigilanza. Anzianità di carica dalla prima nomina: 2 anni;
7. Angelo Nattino, nato a Roma il 14 agosto 1937 – nazionalità italiana – cod. fisc. NTT NGL 37M14 H501Y. Ha svolto attività di amministrazione e controllo dal 1992 al 1998 presso Finnat Euramerica SIM S.p.A. in qualità di Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione e presso Banca Finnat Euramerica S.p.A. dal 1998 ad oggi in qualità di Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione. Anzianità di carica dalla prima nomina: 9 anni;
 8. Arturo Nattino nato a Roma il 28 gennaio 1964 – cittadino italiano - cod. fisc. NTT RTR 64A28 H501G. Ha svolto attività di amministrazione e controllo in qualità di Direttore Generale presso la Banca Finnat Euramerica S.p.A. ed in qualità di Consigliere di Amministrazione presso la società Terme Demaniali di Acqui S.p.A. Anzianità di carica dalla prima nomina: 3 anni;
 9. Giampietro Nattino, nato a Roma il 9 giugno 1935 – nazionalità italiana – cod. fisc. NTT GPT 35H09 H501V. Ha svolto attività di amministrazione e controllo dal 1998 al 14 maggio 2009 presso Banca Finnat Euramerica S.p.A in qualità di Amministratore Delegato. Anzianità di carica dalla prima nomina: 9 anni;
 10. Marco Tofanelli, nato a Roma il 22 Agosto 1962 – nazionalità italiana – cod. fisc. TFN MRC 62M22 H501 T. Ha svolto attività in qualità di Segretario generale di Assoreti (Associazione Nazionale di Categoria delle banche e delle SIM che prestano servizi di investimento dal 1995 ad oggi; Attività in qualità di Membro del Comitato di Gestione del Fondo Nazionale di Garanzia dal 1998 ad oggi. Attività di Amministratore delegato di Assoreti Formazioni Studi e Ricerche S.r.l. dal 2006 ad oggi. Anzianità di carica dalla prima nomina: 1 anni.
 11. Lupo Rattazzi, nato a Losanna (Svizzera) il 25 gennaio 1953 – nazionalità italiana - cod. fisc. RTT LPU 53A25 Z133M. Ha svolto attività di amministrazione e controllo dal 2003 ad oggi presso la società I.F.I. Istituto Finanziario Industriale S.p.A in qualità di Consigliere di Amministrazione e dal 1988 al 2000 presso la società Air Europe in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione. Anzianità di carica dalla prima nomina: 4 anni.

Alla data di approvazione della presente Relazione il Consiglio di Amministrazione è così composto:

<u>Consigliere</u>	<u>Carica</u>	<u>Qualifica</u>
Carlo Carlevaris	Presidente Onorario	Non esecutivo, non indipendente
Giampietro Nattino	Presidente	Non esecutivo, non indipendente
Angelo Nattino	Vice Presidente	Esecutivo, non indipendente
Leonardo Buonvino	Vice Presidente	Esecutivo, non indipendente
Arturo Nattino	Amministratore Delegato	Esecutivo, non indipendente
Ermanno Boffa	Consigliere di amministrazione	Non esecutivo, indipendente
Francesco Caltagirone	Consigliere di amministrazione	Non esecutivo, non indipendente

Roberto Cusmai	Consigliere di amministrazione	Non esecutivo, indipendente
Paolo di Benedetto*	Consigliere di amministrazione	Non esecutivo, non indipendente
Marco Tofanelli	Consigliere di amministrazione	Non esecutivo, indipendente <i>Lead Independent Director</i>
Lupo Rattazzi	Consigliere di amministrazione	Non esecutivo, non indipendente

* dimissionario

In relazione a quanto espressamente previsto al punto 1.C del Codice di Autodisciplina, il Consiglio ha ritenuto opportuno esprimere il proprio orientamento riguardo il numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dai propri componenti, al fine di poter considerare compatibile il loro operato con l'efficace svolgimento dell'incarico attribuitogli presso la Banca.

Pertanto il Consiglio ha individuato in 15 (escluse le società del gruppo) il numero massimo di incarichi ricoperti in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

I componenti del Consiglio di Amministrazione alla data della presente Relazione rivestono altresì le seguenti cariche negli organi amministrativi di altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

<u>Nominativo</u>	<u>Carica</u>	<u>Società</u>
Ermanno Boffa	Consigliere	Investire Immobiliare Sgr SpA
	Consigliere	Beni Stabili Property Service S.p.A.
Leonardo Buonvino	Consigliere	Edindustria S.p.A.
	Presidente	Svei S.p.A.
Francesco Caltagirone	Presidente e Amministratore Delegato	Cementir Holding S.p.A.
	Consigliere	Caltagirone S.p.A.
	Consigliere	Caltagirone Editore S.p.A
	Vice Presidente	Aalborg – Portland A/S
	Vice Presidente	Cimentas A.S.
	Consigliere	Acea S.p.A

	Vice Presidente	Cimbeton AS
Carlo Carlevaris	Vice Presidente	Cementir Holding S.p.A.
	Consigliere	Caltagirone S.p.A.
	Consigliere	Immobiliare Caltagirone S.p.A.
	Consigliere	Vianini Lavori S.p.A
	Consigliere	Vianini Industria S.p.A.
	Consigliere	Il Messaggero S.p.A.
Roberto Cusmai	-	-
Paolo di Benedetto (*)	Presidente	Fondo Nazionale di Garanzia
	Consigliere	Acea S.p.A.
	Consigliere	Cementir Holding S.p.A.
Angelo Nattino	Consigliere	Finnat Investments S.p.A.
	Consigliere	Investire Immobiliare SGR S.p.A.
Arturo Nattino	Presidente	Investire Immobiliare SGR S.p.A
	Presidente	Beni Stabili Property Service S.p.A.
	Consigliere	Finnat Investments SpA
	Consigliere	Finnat Fiduciaria SpA
	Consigliere	New Millenium Sicav
	Consigliere	Finnat Gestioni SA
	Consigliere	Sigefi Italia Private Equity
Giampietro Nattino	Presidente	New Millennium Sicav
	Presidente	Finnat Gestioni S.A.
	Vice Presidente	Sigefi Italia Private Equity S.p.A.
	Consigliere	London Stock Exchange plc

Lupo Rattazzi	Consigliere	Caltagirone Editore S.p.A.
	Consigliere	Fedra Fiduciaria S.r.l.
	Consigliere	EXOR SPA
	Amministratore	GL Investimenti Srl
	Presidente	Neos S.p.A.
Marco Tofanelli	Consigliere	Investire Immobiliare S.G.R. S.p.A.

* dimissionario

Gli Amministratori non esecutivi sono per numero e autorevolezza tali da garantire che il loro giudizio abbia un peso adeguato nell'assunzione delle decisioni consiliari. Gli Amministratori non esecutivi apportano le loro generali e specifiche competenze nelle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni conformi sia all'interesse sociale sia ai principi di sana e prudente gestione.

Nel corso dell'esercizio 2012 i componenti del Consiglio di Amministrazione sono stati periodicamente invitati a partecipare a iniziative su tematiche economico-giuridico-finanziarie aventi riflesso nell'operatività della Società.

4.3 Ruolo del consiglio di amministrazione (art. 123-bis, comma 2/d) TUF)

Nel corso del 2012 si sono tenute n° 12 riunioni del Consiglio di Amministrazione della durata media di circa 1,4 ore. Nel corso dell'anno 2013 si sono già tenute 2 riunioni e ne sono state calendarizzate altre 4.

A norma di statuto le convocazioni vengono effettuate con un preavviso di almeno 5 giorni ed al fine di garantirne la tempestività vengono effettuate, come da statuto, a mezzo posta elettronica o a mezzo fax; con gli stessi mezzi viene inviata la documentazione relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno. In coerenza anche con le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, le riunioni consiliari si svolgono dedicando agli argomenti posti all'ordine del giorno il tempo necessario per consentire un costruttivo dibattito ed il contributo dei Consiglieri.

Alle riunioni del Consiglio vengono di norma invitati a partecipare il Direttore generale ed il Condirettore generale.

Lo statuto sociale conferisce al Consiglio di Amministrazione i più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Banca e, più segnatamente, la facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione e il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto gli atti che la legge riserva all'Assemblea.

In particolare il Consiglio di Amministrazione:

- i) ha valutato sulla base delle informazioni acquisite presso gli organi delegati (Amministratore delegato, Direttore Generale, Condirettore generale, Dirigente preposto) l'adeguatezza dell'assetto organizzativo amministrativo e contabile, con particolare riferimento al sistema di

controllo interno e di gestione dei rischi. A tal proposito, il Consiglio di Amministrazione nel continuo verifica la struttura aziendale e di riflesso l'efficienza del sistema di controllo interno;

- ii) ha esaminato l'assetto organizzativo delle controllate;
- iii) ha esaminato ed approvato i piani strategici industriali e finanziari della Banca ed approvato le situazioni patrimoniali ed economiche trimestrali, semestrali ed annuali della Banca e consolidate;
- iv) ha valutato le proposte del Comitato per le Remunerazioni, sentito il Collegio Sindacale, per la remunerazione degli amministratori che ricoprono particolari cariche;
- v) ha valutato il generale andamento della gestione, con particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interessi, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato;
- vi) ha valutato ed approvato preventivamente le operazioni della Banca e, in conformità a quanto indicato nel Regolamento di Gruppo, approva preventivamente anche le operazioni aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario delle sue controllate;
- vii) ha verificato la sussistenza dei requisiti richiesti dalla normativa vigente in materia, relativamente a requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza in capo ai soggetti che lo costituiscono. In data 9 febbraio 2012 il Consiglio di Amministrazione, preso atto che il Consiglio è formato da 11 componenti numero massimo previsto dallo Statuto Sociale, dei quali n° 3 Consiglieri esecutivi, non indipendenti; n° 3 Consiglieri non esecutivi, indipendenti; n° 5 Consiglieri non esecutivi, non indipendenti; ha espresso una valutazione positiva ritenendo il proprio funzionamento e la propria dimensione adeguati alle attività svolte dalla Banca;
- viii) ha accertato positivamente l'indipendenza dei Consiglieri Ermanno Boffa, Paolo Di Benedetto e Marco Tofanelli;
- ix) non ha autorizzato deroghe al generale divieto di concorrenza di cui all'art. 2390 c.c.

4.4 ORGANI DELEGATI

Hanno ricevuto deleghe gestionali il Vice Presidente Angelo Nattino, il Vice Presidente Leonardo Buonvino e l'Amministratore Delegato Arturo Nattino.

Al Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione dott. Angelo Nattino spetta, a norma di Statuto, di sostituire il Presidente nei suoi compiti e poteri, facendone le veci in caso di assenza o impedimento. Allo stesso sono stati attribuiti, a norma di Statuto, i seguenti compiti, poteri e facoltà, del cui esercizio, nel rispetto delle procedure aziendali, deve essere continuamente e adeguatamente informato l'Amministratore delegato:

- a. Statutari e di rappresentanza
- 1. Esercitare, nei casi di assenza o impedimento del Presidente, la rappresentanza legale della Società, di fronte a terzi ed in giudizio, e la firma sociale, presiedere l'Assemblea dei soci, convocare e presiede le adunanze del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo se presente, ai sensi degli articoli 19, 10, 13 bis e 14 dello Statuto della Banca;
- 2. firmare la corrispondenza della Banca e gli atti relativi all'esercizio dei poteri attribuiti;
- 3. rappresentare la Banca in tutte le formalità legali, amministrative ed operative nei confronti di pubbliche amministrazioni, territoriali e non, enti pubblici e privati, società ed Istituti di credito; più in particolare, sottoscrivere comunicazioni, richiedere autorizzazioni, licenze, iscrizioni e compiere quant'altro necessario ed opportuno per il funzionamento della Banca presso tutti i Ministeri, gli Uffici e le Amministrazioni dagli stessi dipendenti, controllati o comunque vigilati ancorché autonomi e presso gli Enti concessionari di Pubblici Servizi (quali, a titolo



esemplificativo ma non esaustivo, l'Amministrazione Centrale della Banca d'Italia e le sue Sedi, l'UIC, la Consob, la Monte Titoli, la Borsa Italiana, la SIA, l'ABI, la Cassa Depositi e Prestiti. L'ISVAP, l'Antitrust, le Camere di Commercio, l'Ispettorato del Lavoro, l'Ufficio Provinciale del Lavoro e della Massima Occupazione, gli Istituti Previdenziali, gli Uffici delle Entrate, le Poste Italiane S.p.A., il Pubblico Registro Automobilistico);

4. rappresentare la Società in Assemblee di società, associazioni ed enti in genere, alle cui deliberazioni essa abbia interesse a partecipare.

b. Attività finanziaria e servizi di investimento

1. disporre o autorizzare le operazioni in conto proprio e conto terzi su strumenti finanziari anche non quotati in mercati regolamentati italiani od esteri e su valute e le operazioni sul mercato monetario. Nel dettaglio sono conferiti i seguenti poteri:
 - i. acquistare o vendere strumenti finanziari e divise (conto proprio) e effettuare operazioni sul mercato monetario sui conti di Banca Finnat;
 - ii. acquistare o vendere strumenti finanziari e divise per conto dei clienti della Banca (conto terzi);
 - iii. intervenire in nome e per conto della Banca in tutte le operazioni relative al trasferimento titoli, apponendo le relative firme di deposito, quietanza, girata, autentica e trasferimento;
2. intervenire in nome e per conto della Banca in tutte le operazioni relative al trasferimento titoli, apponendo le relative firme di deposito, quietanza, girata, autentica e trasferimento;
3. effettuare tutto ciò che concerne l'operatività sui conti Euro e titoli intrattenuti presso la Banca d'Italia;
4. assumere impegni e concludere accordi in relazione alla promozione, organizzazione e partecipazione a sindacati di collocamento di titoli e valori mobiliari in genere, italiani o esteri; effetti cambiari e titoli di credito negoziabili in genere, italiani o esteri; titoli e valori di mercato monetario, italiani o esteri.

c. Spese

1. Assumere ed autorizzare impegni di spesa, di concerto con l'Amministratore Delegato, secondo le modalità e nel rispetto delle deleghe previste nel Regolamento in materia di spese generali e investimenti. Nel dettaglio sono conferiti i seguenti poteri:
 - i. assumere impegni di spesa per oneri connessi al funzionamento della banca non regolati da specifiche convenzioni o contratti di somministrazione. In presenza di capienza nel relativo budget di spesa annua e con limite di euro 50.000 per singola spesa;
 - ii. assumere impegni per investimenti previsti nel budget annuale per la realizzazione di ambiti strutturali che assicurano il funzionamento della banca. Con limite massimo di euro 250.000 per singolo investimento.

All'Amministratore delegato, ferme le attribuzioni del Consiglio di amministrazione a norma di legge e di statuto, sono conferiti tutti i poteri necessari per l'amministrazione della Banca, con le più ampie facoltà al riguardo. Nell'ambito delle attribuzioni delegate, all'Amministratore delegato spetta la rappresentanza della Banca e la firma sociale.

L'Amministratore delegato riferisce trimestralmente al Consiglio di amministrazione circa l'esercizio delle deleghe.



Senza che ciò possa limitare l'ampia delega di cui sopra, sono conferiti all'Amministratore delegato i compiti e poteri, le facoltà e deleghe che di seguito vengono illustrate in via esemplificativa e non esaustiva.

a. Statutari e rappresentanza

1. Esercitare, anche a nome del Presidente e del Vice Presidente in caso di loro assenza, la rappresentanza legale della Società, di fronte a terzi ed in giudizio, e la firma sociale, ai sensi dell'art 19 dello Statuto della Banca;
2. esercitare i poteri necessari all'amministrazione della Banca, con le più ampie facoltà a riguardo. In questo ambito in via esemplificativa e non esaustiva sono attribuiti all'Amministratore Delegato i poteri di seguito dettagliati.

b. Gestione

1. Elaborare e proporre al Consiglio di Amministrazione il piano industriale della Banca, su proposta del Direttore Generale;
2. sottoporre al Consiglio di Amministrazione il progetto di bilancio consolidato, le situazioni infra annuali e la proposta di budget annuale, anche su proposta del Direttore Generale e del Condirettore generale;
3. dare esecuzione alle indicazioni strategiche e alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, sovrintendendo alla loro esecuzione, alla gestione aziendale e a tutti gli affari della Banca, assicurando che gli stessi si svolgano nel rispetto degli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione;
4. impartire direttive di gestione, rendendo edotta la struttura degli obiettivi e delle politiche che si intendono perseguire;
5. assumere decisioni di competenza del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, se istituito, ove detti Organi siano impossibilitati a riunirsi, sentito il Presidente del Consiglio di Amministrazione. Le decisioni assunte sono portate a conoscenza dell'Organo competente nella riunione successiva ai sensi dell'art. 17 dello Statuto della Banca;
6. vigilare sull'adeguatezza dei mezzi patrimoniali e finanziari della società secondo quanto previsto dalle norme di riferimento;
7. rappresentare la Banca nelle assemblee di altre società od enti, anche rilasciando deleghe per l'intervento in tali assemblee ad esercitare tutti i relativi diritti;
8. esercitare ogni altro potere attribuitogli in via continuativa o volta per volta dal Consiglio di Amministrazione;
9. stipulare atti e contratti di qualsiasi tipo e natura, purché rientranti nell'oggetto sociale e nell'ordinaria amministrazione, nell'ambito delle autonomie delegategli e nel rispetto dell'apposita normativa emanata dalle autorità di Vigilanza;
10. promuovere le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione in tema di acquisto, vendita, ipoteca e locazione ultranovennale di immobili;
11. promuovere, su proposta del Direttore generale, le deliberazioni del Consiglio di amministrazione in tema di acquisto, vendita e affitto di azienda o rami di azienda;
12. promuovere le deliberazioni del Consiglio di amministrazione in tema di assunzione e dismissione di partecipazioni di controllo e di operazioni sul capitale delle società controllate;
13. promuovere le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione relative alle strategie di gestione delle società controllate;



14. promuovere le deliberazioni del Consiglio di amministrazione in tema di assunzione e dismissione di partecipazioni non di controllo e di operazioni sul capitale delle società non controllate;
15. impartire le direttive per i rapporti con le Società partecipate;
16. assicurare al Consiglio di Amministrazione, o agli organi da esso delegati, piena conoscenza e governabilità dei fatti aziendali, definendo efficaci procedure e flussi informativi.

c. Organizzazione

1. Proporre al Consiglio di amministrazione, anche su proposta del Direttore Generale, l'istituzione, il trasferimento e la soppressione di filiali e succursali;
2. assicurare la coerenza dell'assetto organizzativo rispetto ad obiettivi e strategie della Banca;
3. verificare l'istituzione di un sistema dei controlli interni adeguato ai profili di rischio assunti e la coerente definizione di compiti e responsabilità delle unità organizzative preposte all'esecuzione delle attività, anche di controllo, e le relative procedure;
4. verificare che le varie funzioni di controllo abbiano un grado di autonomia appropriato in adempimento alle indicazioni e alle direttive del Consiglio di Amministrazione;
5. verificare l'adozione di un sistema informativo completo e affidabile, in adempimento alle indicazioni ed alle direttive del Consiglio di Amministrazione;
6. riferire periodicamente al Consiglio di Amministrazione in merito alle misure correttive adottate dal Direttore Generale e dal Condirettore Generale, di concerto con l'Amministratore Delegato, in caso di carenze o anomalie rilevate dalle funzioni di controllo.

d. Personale

1. Sottoporre al Consiglio di Amministrazione le politiche di remunerazione e con il supporto del Direttore Generale il budget annuale delle spese del personale della Banca;
2. assumere, promuovere, licenziare i dirigenti della Banca, anche su proposta del Direttore Generale. Determinare le funzioni, il trattamento economico ed i miglioramenti dei Dirigenti;
3. assumere, promuovere, licenziare, su proposta del Direttore Generale, i quadri direttivi della Banca, a tempo determinato o indeterminato, determinandone il grado, il trattamento economico ed i miglioramenti;
4. comunicare, anche su proposta del Direttore Generale, le sanzioni disciplinari a dirigenti e quadri direttivi;
5. assumere le decisioni in ordine alla nomina ed alla revoca dei responsabili delle eventuali direzioni, delle unità organizzative e delle eventuali succursali, su proposta del Direttore Generale;
6. autorizzare missioni e trasferte e partecipazione a corsi di formazione, secondo i poteri definiti nel Regolamento in materia di gestione ed amministrazione del personale. Nel dettaglio sono conferiti i seguenti poteri;
 - i. in base alla stima di costo totale della missione, concedere autorizzazione alla spesa sino ad un massimo di euro 50.000. Limite per singola missione e previa verifica di capienza del relativo budget annuale di spesa;
 - ii. in base al costo di iscrizione per singola persona ad un corso di formazione, concedere autorizzazione alla spesa sino ad un massimo di euro 5.000. Limite per singola iscrizione e previa verifica di capienza del relativo budget annuale di spesa;
7. assumere impegni di spesa, anche tramite l'utilizzo di carte di credito aziendali, per le spese di rappresentanza sino ad un massimo di euro 20.000. Limite per singola spesa e previa verifica di



capienza del relativo budget annuale di spesa;

8. sovrintende alle trattative per la stipula di eventuali contratti integrativi aziendali di lavoro;
9. proporre al Consiglio di amministrazione la nomina e la revoca del Direttore generale e dei dirigenti con qualifica di Direzione Generale, la determinazione del relativo trattamento economico e dei miglioramenti.

e. Alienazione di beni e attività

1. Alienare o cedere beni, materiali e immateriali, di valore superiore ad euro 100.000 e fino ad un massimo di euro 1.000.000 al netto dell'ammortamento, con emersione di minusvalenze a carico del bilancio;
2. previa verifica del Dirigente Preposto alla redazione di documenti contabili e parere conforme del comitato crediti, cedere crediti pro soluto, ad un valore non inferiore al 90% del valore netto iscritto a bilancio;
3. previa verifica del Dirigente Preposto alla redazione di documenti contabili, e parere conforme del comitato crediti, cedere crediti pro solvendo per importi netti iscritti a bilancio inferiori ad euro 500.000.

f. Comunicazione

1. Intrattenere i rapporti con i media e con gli analisti;
2. predisporre i comunicati al mercato riguardanti informazioni price sensitive e non price sensitive, su proposta dell'unità Studi, ricerche e investor relations e congiuntamente al dirigente preposto nel caso in cui il comunicato contenga informazioni contabili (art. 114 d.lgs 58/98);
3. sottoscrivere estratti conto e comunicazioni alla clientela di carattere generale, incluse quelle richieste dalla normativa in materia di trasparenza bancaria;
4. approvare il contenuto di qualsiasi messaggio pubblicitario o promozionale.

g. Rapporti con le autorità, la pubblica amministrazione e con gli enti

1. Rappresentare la Banca nei confronti della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa e della Banca d'Italia e delle altre autorità di Vigilanza, con espressa facoltà di sottoscrivere e presentare comunicazioni, denunce e segnalazioni, nonché ogni altro atto inerente alla conduzione operativa della Banca;
2. effettuare tutto ciò che concerne l'operatività sui conti in Euro e titoli intrattenuti presso la Banca d'Italia;
3. rappresentare la Banca presso le intendenze di finanza, gli uffici del registro, gli uffici tecnici erariali, l'agenzia delle entrate, gli uffici dell'imposta sul valore aggiunto, i centri di servizio, l'anagrafe tributaria, gli uffici comunali, inclusi quelli per i tributi locali, nonché presso lo schedario generale dei titoli azionari, redigendo, sottoscrivendo e presentando istanze, ricorsi, reclami, dichiarazioni, le denunce ed i moduli per i redditi di terzi soggetti a ritenuta d'acconto, le denunce mensili ed annuali relative all'iva, procedendo ai pagamenti o incassando i rimborsi a conguaglio;
4. gestire i rapporti con il Fondo interbancario di tutela dei depositi;
5. impugnare accertamenti di imposte e tasse avanti le commissioni tributarie ed uffici amministrativi di ogni genere e grado;
6. aderire a procedure concorsuali in genere, intervenire e concorrere negli incanti giudiziari. Concorrere alle gare ed aste per licitazione pubblica e privata indetta dalle amministrazioni statali, parastatali, enti pubblici in genere ed enti privati. Presentare offerte anche in aumento,



- accettare e firmare le aggiudicazioni provvisorie e definitive, nonché i relativi contratti;
7. intrattenere rapporti con l'autorità giudiziaria;
 8. intrattenere rapporti con l'agenzia delle entrate in risposta ad indagini finanziarie e per la comunicazione dei rapporti finanziari aperti;
 9. su proposta della funzione Antiriciclaggio, valutare ed eventualmente disporre l'invio all'UIF delle segnalazioni di operazioni sospette di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo, o rispondere ad eventuali richieste di chiarimenti, previa verifica con le funzioni interessate;
 10. inviare alla CONSOB le segnalazioni di operazioni sospette di abuso di mercato su proposta della Compliance o rispondere ad eventuali richieste di chiarimenti, previa verifica con la funzione stessa;
 11. sottoscrivere qualsiasi atto necessario al deposito di marchi, brevetti e segni distintivi presso i competenti organi amministrativi;
 12. presentare denunce e/o querele in esecuzione di deliberazioni consiliari, rendere dichiarazioni di terzo pignorato e di terzo sequestrato;
 13. firmare contratti con Banca d'Italia per qualsiasi motivo e causa, ivi inclusi, ad esempio, i contratti per l'adesione a sistemi di pagamento centralizzati.

h. Servizi Bancari

1. Emettere, avallare, accettare, girare e far protestare assegni bancari, effetti cambiari, vaglia, fedeli di deposito ed altri effetti anche per l'incasso, fermi restando i limiti previsti alle facoltà in tema di credito e transazione;
2. effettuare operazioni di sconto e risconto di effetti;
3. negoziare, acquisire, vendere, anche in proprio, accettazioni bancarie e carta commerciale;
4. aprire conti correnti e conti di deposito presso qualsiasi banca nonché conti correnti postali ed operare su di essi svolgendo tutte le operazioni necessarie per il loro funzionamento;
5. stipulare contratti di anticipazione garantita con la Banca d'Italia ed altre banche;
6. autorizzare bonifici per ordine e conto dei clienti privati e dei clienti istituzionali con rapporti diretti, previo bene firma e bene fondi, per ordine e conto della Banca (fornitori, commissioni ecc);
7. autorizzare l'emissione di assegni circolari per ordine e conto dei clienti;
8. ricevere incassi, effettuare pagamenti e dare quietanze;
9. autorizzare le condizioni generali ed i tassi attivi/passivi per tipologia di servizio/operazione, (listino servizi bancari);
10. concedere deroghe rispetto al listino, per rapporto, fino ad azzeramento del valore di tutte le voci commissionali.

i. Attività finanziaria e servizi di investimento

1. Richiedere la membership alle società di gestione di mercati regolamentati e di multilateral trading facilities, sottoscrivendo le relative convenzioni e vincolando i depositi richiesti nonché attivare convenzioni con intermediari/broker;
2. disporre le compravendite di azioni proprie in base ai piani approvati dall'Assemblea degli azionisti;
3. indirizzare le politiche di gestione dei portafogli di trading e disponibili per la vendita, sovrintendendo al rispetto dei connessi limiti di rischio statuiti nel Regolamento dell'attività finanziaria;
4. indirizzare le politiche di gestione della liquidità aziendale e del "banking book", sovrintendendo al rispetto dei connessi limiti di rischio statuiti nel Regolamento dell'attività finanziaria;



5. disporre o autorizzare le operazioni in conto proprio e conto terzi su strumenti finanziari anche non quotati in mercati regolamentati italiani od esteri e su valute e le operazioni sul mercato monetario. Nel dettaglio sono conferiti i seguenti poteri:
 - i. acquistare o vendere strumenti finanziari e divise (conto proprio) e effettuare operazioni sul mercato monetario sui conti di Banca Finnat;
 - ii. acquistare o vendere strumenti finanziari e divise per conto dei clienti della Banca (conto terzi);
 - iii. intervenire in nome e per conto della Banca in tutte le operazioni relative al trasferimento titoli, apponendo le relative firme di deposito, quietanza, girata, autentica e trasferimento;
 6. autorizzare il regolamento delle operazioni su strumenti finanziari e divise, nonché le disposizioni di pagamento sui conti inerenti l'operatività dell'area finanza;
 7. intervenire in nome e per conto della Banca in tutte le operazioni relative al trasferimento titoli, apponendo le relative firme di deposito, quietanza, girata, autentica e trasferimento;
 8. autorizzare le condizioni generali di mandato (listino servizi d'investimento);
 9. concedere deroghe su commissioni e spese (rispetto al listino) per rapporto, fino ad azzeramento del valore di tutte le voci commissionali;
 10. autorizzare operatività con singola controparte che comporti impegni temporanei oltre ai limiti previsti per la stessa;
 11. firmare documenti d'offerta, prospetti informativi, documenti informativi riguardanti strumenti e prodotti finanziari emessi od offerti dalla Banca;
 12. promuovere, organizzare e partecipare direttamente, con o senza assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente, ai sindacati di collocamento e garanzia di strumenti finanziari, anche a lungo termine, in euro ed in valuta, firmando i relativi contratti con emittenti garanti e sub-garantiti con ogni più ampio potere per definire i corrispettivi e le modalità delle operazioni di cui trattasi, nell'ambito dei limiti di autonomia concessi, nonché organizzare, senza assunzione di quota, prestiti e finanziamenti anche a medio e lungo termine in euro e valuta, su apposito incarico del beneficiario.
- j. Credito, transazioni, ipoteche e pignoramenti immobiliari
1. Approvare e autorizzare transazioni e concessioni / rinnovi / modifiche delle linee di credito, nell'ambito dei propri poteri, per forma tecnica, come di seguito dettagliato:
 - i. autorizzare un bonifico / giroconto "coperto", senza limiti di importo. I poteri senza limiti di importo si intendono comunque nei limiti di vigilanza per la concentrazione dei rischi (25% del patrimonio di vigilanza);
 - ii. autorizzare debordi di conto corrente, sino ad un massimo di euro 2.000.000 per singolo debordo;
 - iii. autorizzare sconfini di conto corrente, sino ad un massimo di euro 2.000.000 per singolo sconfino;
 - iv. concedere carte di credito alla clientela, con plafond di utilizzo mensile massimo pari a euro 30.000 (carta black);
 - v. concedere l'aumento del plafond mensile delle carte di credito, sino ad un importo massimo di euro 50.000;
 - vi. concedere linee di credito / finanziamenti con "rischio classe A", come definito dal Regolamento del credito, sino ad un importo massimo pari a euro 1.500.000;
 - vii. concedere linee di credito / finanziamenti con "rischio classe B", come definito dal Regolamento del credito, sino ad un importo massimo pari a euro 2.000.000;



- viii. concedere linee di credito / finanziamenti con “rischio classe C”, come definito dal Regolamento del credito, sino ad un importo massimo pari a euro 3.500.000;
 - ix. concedere fidi per scoperti di c/c, sino ad un importo massimo pari a euro 2.500.000;
 - x. autorizzare l’acquisto di titoli con scoperto temporaneo di conto corrente, sino ad un importo massimo pari a euro 2.500.000;
 - xi. autorizzare lo “sblocco partita prenotata”, senza limiti di importo;
 - xii. autorizzare l’utilizzo del conto errori per acquisto / vendita titoli per conto terzi, con limite per singolo evento pari a euro 500.000 (impatto di conto economico generato dall’attivazione del conto errori, indipendentemente dal segno);
 - xiii. concedere linee di credito per “operazioni forward” della clientela, sino ad un importo massimo pari a euro 3.500.000. Per operazioni forward a copertura di posizioni in titoli di durata sino a 6 mesi si genera un “utilizzo” della linea pari al 20 % del forward, pari al 50 % con durate superiori a 6 mesi. Per operazioni speculative l’“utilizzo” è pari al 100% del forward;
 - xiv. autorizzare bonifici estero “coperti” disposti dalla clientela, senza limiti di importo;
 - xv. autorizzare sconfini di conto corrente euro per operatività estero, senza limiti di importo;
 - xvi. autorizzare sconfini di conto corrente divisa per operatività Estero, senza limiti di importo;
 - xvii. autorizzare sconfini temporanei (massimo 3 giorni) per operatività su strumenti finanziari con primaria clientela istituzionale, sino ad un importo massimo pari a euro 5.000.000;
- 2. prestare fidejussioni e garanzie nell’interesse della Banca e di terzi;
 - 3. previa delibera del livello competente per importo, ai sensi del regolamento crediti pro tempore vigente, costituire a favore della banca garanzie di qualsiasi natura in particolare per quanto riguarda la concessione di mutui; consentire iscrizioni, trascrizioni, cancellazioni, postergazioni, riduzioni, annotazioni, surroghe, frazionamenti; richiedere atti conservativi, esercitare azioni possessorie e conservative, sui pubblici registri;
 - 4. richiedere, negoziare e stipulare con banche ed intermediari finanziari operazioni creditizie in favore della Banca fino a euro 10 milioni;
 - 5. disporre l’imputazione di crediti a sofferenza con svalutazione massima prevista fino all’importo di euro 250.000 per ciascuna posizione e proporre al Comitato Crediti l’imputazione per importi superiori;
 - 6. decidere in ordine alla ristrutturazione di posizioni creditizie anomale che comportino contabilizzazione di perdite non superiori a euro 250.000 per ciascuna posizione e proporre al Comitato Crediti posizioni creditizie anomale con perdite superiori;
 - 7. transigere controversie – stragiudiziali o giudiziali – relative a crediti di importo non superiore ad euro 250.000. Rinunciare a crediti di importo non superiori allo stesso indicato limite;
 - 8. assumere ogni deliberazione - con effetto anche verso i terzi e le competenti Conservatorie dei RR.II. – in ordine alla restrizione, riduzione, frazionamento, postergazione, rinnovazione, cancellazione (anche parziale) di ipoteche e alla liberazione di immobili gravati, con dichiarazione di esonero del Conservatore da ogni responsabilità al riguardo; il tutto, peraltro, con riferimento ai casi di recupero totale o parziale del credito, di ristrutturazione (vedi sopra), di transazione (vedi sopra) o di rinuncia al credito (vedi sopra) e con i limiti di importo ivi previsti; con riferimento ai casi di avvenuto pagamento o rimborso – totale o parziale – del debito, senza limiti di importo;
 - 9. rinunciare – con i medesimi effetti e limiti di cui al punto precedente – a processi espropriativi immobiliari e chiedere la cancellazione della trascrizione del pignoramento immobiliare e/o di eventuali annotamenti.



k. Spese

1. Assumere ed autorizzare impegni di spesa secondo le modalità e nel rispetto delle deleghe previste nel Regolamento in materia di spese generali e investimenti. Nel dettaglio sono conferiti i seguenti poteri:
 - i. assumere impegni di spesa per oneri connessi al funzionamento della banca non regolati da specifiche convenzioni o contratti di somministrazione. In presenza di capienza nel relativo budget di spesa annua e con limite di euro 150.000 per singola spesa;
 - ii. assumere impegni per investimenti previsti nel budget annuale per la realizzazione di ambiti strutturali che assicurano il funzionamento della banca. Con limite massimo di euro 1.000.000 per singolo investimento;
 - iii. assumere impegni di spesa "extra budget", nei casi di comprovata urgenza e gravità. Con limite di euro 25.000 per funzionamento, euro 10.000 per imprevisti, euro 5.000 per consulenze, euro 5.000 per promozione, euro 5.000 per economato; informando il Consiglio di Amministrazione nella prima riunione utile laddove non sia stato possibile reperire disponibilità di budget da altre voci di spesa annua.

l. Contenzioso e reclami

1. Nominare e revocare avvocati e procuratori alle liti;
2. accettare e promuovere transazioni con le controparti in giudizio;
3. rappresentare la banca in giudizio;
4. rispondere definitivamente a singolo reclamo per importi uguali o superiori ad euro 50.000 e fino ad euro 300.000;
5. decidere rimborsi e restituzioni; rinunce a ricavi e transazioni in fase di precontenzioso (ad eccezione dei casi di ristrutturazione di crediti problematici e/o di incremento del rischio creditizio); pagamenti difformi dai termini contrattuali per importi fino ad euro 500.000 su base annua;
6. accettare transazioni per importi fino ad euro 250.000.

Si precisa che non ricorre la situazione di *interlocking directorate* di cui al Criterio applicativo 2.C.5 del Codice di Autodisciplina, in quanto l'Amministratore Delegato non ha assunto l'incarico di amministratore in altre società con azioni quotate in mercati regolamentati.

Presidente del Consiglio Di Amministrazione

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, che non ha ricevuto deleghe gestionali né ricopre specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali, non è il principale responsabile della gestione né è l'azionista di controllo della Banca, ma ricopre un ruolo di promozione e di presenza continua sul mercato finanziario nell'interesse della banca, intrattenendo rapporti e relazioni ad altissimo livello economico ed istituzionale, promuovendo incontri con il management di primari operatori nazionali ed internazionali.

Il tutto in ragione del particolare prestigio e apprezzamento professionale di cui il Dott. Giampietro Nattino gode nell'ambito della comunità economico-finanziaria.

Pertanto il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno procedere alla formalizzazione di specifico incarico professionale per la anzidetta attività di relazioni esterne e di promozione dal 1° maggio 2012 fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012.

Informativa al Consiglio

L'Amministratore Delegato riferisce circa l'attività svolta nell'ambito delle proprie deleghe ad ogni riunione utile.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione nell'ambito delle riunioni del Consiglio informa puntualmente i Consiglieri circa gli aggiornamenti della normativa di primo e secondo livello legati all'attività svolta dalla Banca e dal Gruppo.

4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

<u>Consigliere</u>	<u>Carica</u>	<u>Qualifica</u>
Leonardo Buonvino	Vice Presidente - ricopre un incarico nell'Emittente	esecutivo, non indipendente
Angelo Nattino	Vice Presidente - ricopre un incarico nell'Emittente	esecutivo, non indipendente

4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Il Consiglio di Amministrazione, nominato il 26 aprile del 2012 ed in carica fino all'approvazione del bilancio 2014, è stato formato nel rispetto dei criteri indicati nel Codice di Autodisciplina e comprende n. 3 Consiglieri indipendenti. Tutti i Consiglieri indipendenti hanno depositato i curricula professionali e hanno rilasciato le dichiarazioni di indipendenza. Si è proceduto alla verifica del grado di indipendenza dei singoli Consiglieri alla prima occasione utile successiva alla nomina, avuto riguardo ai requisiti previsti dalla legge, dal codice di autodisciplina e dall'art. 20 dello Statuto.

Il Collegio Sindacale, con apposita verifica, ha accertato la corretta applicazione dei criteri adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri amministratori.

Nel corso dell'esercizio 2012, gli amministratori indipendenti si sono riuniti in assenza degli altri amministratori. L'oggetto delle riunioni ha riguardato le delibere adottate in materia di parti correlate.

4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Nella riunione del 15 maggio 2012 il Consiglio di Amministrazione ha istituito la figura del *Lead Independent Director* prevista dal Codice di Autodisciplina, pur non ricorrendo i presupposti indicati dal Codice. Nella medesima riunione il Consiglio ha designato quale *Lead Independent Director* il Dott. Marco Tofanelli.

5 TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

La Banca ha istituito la procedura interna "Gestione delle comunicazioni al pubblico di eventi e circostanze rilevanti" con la finalità di consentire l'assolvimento degli adempimenti informativi di cui all'art. 114 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, fornendo i criteri idonei all'individuazione dei documenti e delle informazioni riguardanti la Banca e le Società dalla medesima controllate, non di pubblico

dominio e in grado, se resi pubblici, di influenzare sensibilmente il prezzo degli strumenti finanziari dalle medesime emessi (fatti price sensitive), nonché di altri eventi e circostanze rilevanti e di disciplinarne le modalità di comunicazione al pubblico.

Gli obblighi di comunicazione sono assolti, per conto dell'Amministratore Delegato della Banca e su sua indicazione, dall'Investor Relator.

Le comunicazioni sono messe immediatamente a disposizione del pubblico a norma di legge.

L'Investor Relator pubblica il comunicato sul sito internet della Banca sia in lingua italiana che in lingua inglese entro l'apertura del mercato del giorno successivo a quello della sua diffusione.

Il comunicato rimane disponibile nel sito internet per almeno cinque anni dalla data di pubblicazione.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 115 bis del D.lgs 58/98 la Banca ha istituito il "Registro delle Persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate" (Registro Insider) nel quale vengono iscritti tutti coloro che in ragione della attività professionale e lavorativa o in ragione delle funzioni svolte all'interno della banca, hanno accesso ad informazioni privilegiate.

Preposto alla tenuta del "Registro Insider" è l'Ufficio Legale.

La Banca ha istituito inoltre, una specifica procedura interna "Codice Internal Dealing", vincolante per tutti i membri del Consiglio, volta a regolare l'informativa da rendere al mercato nel caso esponenti aziendali negozino azioni della Banca.

6 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

Al fine di favorire un efficiente sistema di informazione e consultazione che permetta al Consiglio una migliore valutazione di taluni argomenti di sua competenza, sono costituiti il comitato per le nomine, il comitato per le remunerazioni, il comitato controllo e rischi ed il comitato degli amministratori indipendenti.

Il comitato degli amministratori indipendenti è formato da n. 3 amministratori non esecutivi indipendenti.

La funzione principale del Comitato degli amministratori indipendenti è quella di valutare l'opportunità e le modalità delle operazioni con parti correlate definite di "maggiore rilevanza".

Alla data del 31 dicembre 2012 il Comitato era così composto:

<u>Consigliere</u>	<u>Carica</u>
Ermanno Boffa	Componente - Non esecutivo, indipendente
Roberto Cusmai	Componente - Non esecutivo, indipendente
Marco Tofanelli	Componente - Non esecutivo, indipendente

7 COMITATO PER LE NOMINE

Nella riunione del 15 maggio 2012 il Consiglio di Amministrazione, in linea con le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina (principio 5.P.1), ha proceduto alla costituzione di un Comitato Nomine, composto in maggioranza da amministratori indipendenti, al quale è assegnato un ruolo nell'individuazione della composizione ottimale del Consiglio di Amministrazione, indicando le figure

professionali la cui presenza possa favorirne un corretto ed efficace funzionamento. Fanno parte del Comitato Nomine i seguenti Consiglieri:

<u>Consigliere</u>	<u>Carica</u>
Arturo Nattino	Presidente - Esecutivo, non indipendente
Ermanno Boffa	Componente - Non esecutivo, indipendente
Marco Tofanelli	Componente - Non esecutivo, indipendente

Nel corso del 2012 non vi sono state riunioni del Comitato Nomine. Nell'esercizio in corso non sono state ancora programmate riunioni del Comitato.

8 COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

La Banca si è dotata di un Comitato per le Remunerazioni (principio 6.P.3. del Codice) e per gli eventuali piani di stock option o di assegnazione di azioni, composto da 3 Amministratori non esecutivi e indipendenti.

Tale comitato formula proposte al Consiglio, in assenza dei diretti interessati, per la remunerazione dell'Amministratore Delegato e di quelli che ricoprono particolari cariche, nonché, su indicazione dell'Amministratore Delegato, per la determinazione dei criteri per la remunerazione dell'alta direzione della Società.

Il comitato è attualmente composto da:

COMPONENTE	Carica
Roberto Cusmai	Presidente - non esecutivo, indipendente
Ermanno Boffa	Componente – non esecutivo, indipendente
Marco Tofanelli	Componente - non esecutivo, indipendente

Il Comitato nel corso del 2012 si è riunito nei mesi di marzo e maggio 2012 volte, con una durata media per riunione di circa 45 minuti. Delle riunioni del Comitato è stato redatto specifico verbale. Nell'esercizio in corso è stata tenuta una riunione del Comitato.

Il Comitato invita a partecipare alle sue riunioni il Presidente del Collegio Sindacale ed il Personale interessato alle tematiche oggetto di esame.

Nessun Amministratore interessato ha preso parte alle riunioni del Comitato per le Remunerazioni in cui sono state formulate proposte relative alla propria remunerazione.

Il Comitato per le remunerazioni, sentito il parere del Collegio Sindacale:

- ha espresso il proprio parere in merito alle proposte per la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli Amministratori che ricoprono particolari cariche;
- ha valutato ed approvato il documento relativo ai piani di incentivazione 2012 e la Relazione sulla Remunerazione;
- ha accertato la corretta applicazione dei criteri di remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Per il corretto svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato per le remunerazioni ha avuto la possibilità di accedere a tutte le informazioni e funzioni aziendali necessarie allo svolgimento dei propri compiti.

9 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

L'Assemblea degli azionisti della Banca Finnat in data 26 aprile 2012 ha approvato le politiche di remunerazione a favore di Amministratori, di Dipendenti e di Collaboratori non legati da rapporto di lavoro subordinato.

Ai sensi dell'art. 114, comma 5, del TUF, si dichiara che alla data del 31 dicembre 2012, non sono in essere accordi concernenti l'indennità da corrispondere agli amministratori in caso di scioglimento anticipato del rapporto.

Per tutte le informazioni relative alle politiche di remunerazione degli amministratori adottata dalla Banca si rinvia alla "Relazione sulla Remunerazione" redatta ai sensi dell'art. 123 – ter del TUF pubblicata sul sito internet www.bancafinnat.it nella sezione Corporate Governance.

10 COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il Comitato controllo e rischi ha funzioni consultive e propositive, ed è composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti. Ai lavori del comitato partecipa il presidente del collegio sindacale o altro sindaco designato dal presidente del collegio. Delle riunioni è redatto specifico verbale.

Nel corso dell'anno il Comitato si è riunito 6 volte per una durata media di 1,3 ore. Alla data del 31 dicembre 2012 il Comitato Controllo e Rischi è così composto:

<u>COMPONENTE</u>	<u>Carica</u>
Marco Tofanelli	Presidente - non esecutivo, indipendente
Ermanno Boffa	Componente – non esecutivo, indipendente
Roberto Cusmai	Componente - non esecutivo, indipendente

Al Comitato controllo e rischi sono affidate le seguenti funzioni:

- assistere il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni;
- valutare unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori il corretto utilizzo dei principi contabili;

- vigilare sulla funzionalità e sull'efficacia del sistema dei controlli interni, esaminando i piani di lavoro dell'Internal auditing e della funzione Compliance le relative attività svolte e le conclusioni raggiunte, nonché valutando le proposte formulate dalla società di revisione per l'affidamento dell'incarico, il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- vigilare sui processi contabili e di revisione;
- riferire al Consiglio di Amministrazione almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni.

Nel corso dei lavori il Comitato ha trattato ed approvato, tra gli altri, i seguenti argomenti:

- ha approvato la Relazione predisposta dalla Compliance relativa alle attività svolte nel corso del 2011 ed il piano di attività per il 2012;
- ha approvato le relazioni predisposte dalla funzione di Internal Audit sulle verifiche effettuate nell'anno 2011, sul piano dei controlli previsto per l'anno 2012 e la Relazione dell'Ufficio Controllo rischi;
- ha approvato la Relazione annuale sui Reclami predisposta dalla funzione Compliance;
- ha esaminato il "Resoconto Icaap – Preliminary Summary";
- ha esaminato il resoconto ICAAP redatto dalla Banca al 31 dicembre 2011 e al 30 giugno 2012, che ha come obiettivo ultimo quello di valutare l'adeguatezza patrimoniale relativa ai rischi rilevanti derivanti dall'operatività del Gruppo e dai mercati di riferimento;
- ha esaminato il nuovo Regolamento per le operazioni con Soggetti Collegati e per l'assunzione di attività di rischio nei confronti di Soggetti Collegati;
- ha approvato il Regolamento interno della U.O. Controllo Rischi;
- ha espresso un giudizio positivo sull'evoluzione dell'adeguatezza dei sistemi di controllo interno e di gestione dei rischi;
- ha espresso il proprio parere motivato su alcune Operazioni con parti Correlate di minore rilevanza.

Per l'illustrazione di particolari temi alle riunioni del Comitato sono intervenuti i responsabili di specifiche funzioni aziendali.

11 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Ai sensi di quanto stabilito dall'art 123 bis, comma 2, letta b) del TUF, si descrivono di seguito le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e della gestione dei rischi.

Il sistema di controllo interno (SCI) per la Società rappresenta l'insieme delle misure e delle regole destinate ad assicurare la minimizzazione dei rischi aziendali e a garantire la regolarità, la sicurezza e l'efficienza delle attività della Banca. Il sistema dei controlli è principalmente imperniato sul rispetto delle disposizioni della Banca d'Italia in materia di regolamentazione prudenziale, basata sui cosiddetti "tre pilastri". Il primo introduce un requisito patrimoniale per fronteggiare il rischio tipico dell'attività bancaria e finanziaria; il secondo richiede di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale; il terzo introduce obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e di controllo.



Si ricorda che la Banca, annualmente, procede ad una autovalutazione della propria adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process, ICAAP) che richiede in estrema sintesi l'identificazione dei rischi, la loro quantificazione e l'individuazione dei presidi atti a fronteggiarli. In questo quadro descrittivo del sistema dei controlli, oltre alla ovvia presenza del Collegio Sindacale, del Comitato controllo e rischi e della Società di Revisione contabile, si aggiungono sia la figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari sia il modello organizzativo richiesto dal decreto legislativo n. 231/2001.

Il controllo dei rischi avviene attraverso presidi di tipo gerarchico e di tipo operativo. Esso si fonda sulle seguenti tipologie:

- controlli di linea taluni svolti dalle unità produttive, incorporati anche in procedure informatiche ovvero effettuati nell'ambito dell'attività di back office;
- controlli sulla gestione dei rischi, svolti dalla unità organizzativa Controllo Rischi e dalle strutture presso le quali il rischio è principalmente allocato;
- controlli di conformità, attraverso la funzione di Compliance contro il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione, in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi e regolamenti) ovvero di autoregolamentazione;
- controlli di revisione interna, attraverso la funzione dell'Internal Audit, finalizzati a verificare da un lato la regolarità dell'operatività e, dall'altro, la funzionalità dei presidi adottati dalla Banca per la gestione di tutti i rischi connessi all'operatività.

Inoltre la Banca ha anche definito controlli sulle attività esternalizzate riguardanti l'IT per verificare il mantenimento da parte della Banca medesima del potere di indirizzo dell'attività conferita in outsourcing.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha esercitato le proprie funzioni relativamente al sistema di controllo interno tenendo in adeguata considerazione i modelli di riferimento, in particolare il modello organizzativo adottato ai sensi del D.lgs. 231/2001. Il Consiglio di Amministrazione ha definito la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'emittente individuando il livello minimo dell'indicatore TIER 1.

Al fine di consentire l'identificazione, la gestione ed il monitoraggio dei rischi in modo efficiente ed adeguato, il Consiglio di Amministrazione di Banca Finnat ha impostato una idonea struttura organizzativa all'interno della Banca. In particolare si nota come tra le strutture apicali viene individuato oltre all'Organo con funzione di supervisione strategica, la presenza di un Direttore Generale e di un Condirettore Generale, affiancati da due Vice direttori generali.

I principi base sui quali si fonda il Sistema di Controllo Interno sono la definizione dei ruoli e delle responsabilità degli organi/funzioni aziendali, la separatezza delle funzioni di controllo da quelle operative, la standardizzazione e l'automatizzazione dei processi aziendali e l'indipendenza della Funzione ispettiva. Al riguardo la Banca ha impostato altresì un adeguato sistema di poteri e deleghe riflessi nell'apposita documentazione interna ed ha provveduto alla mappatura dei processi aziendali "core".

Per quanto concerne il monitoraggio dei rischi di Gruppo, il consiglio di Amministrazione monitora periodicamente tali aspetti intervenendo, ove necessario, nella rimozione/mitigazione dei rischi.

Si precisa che il sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria è considerato parte integrante del sistema di gestione dei rischi.

Tale Sistema è finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria che la Banca pubblica periodicamente.

In particolare:

- **Attendibilità:** l'informativa che ha le caratteristiche di correttezza e conformità ai principi contabili generalmente accettati e ha i requisiti chiesti dalle leggi e dai regolamenti applicati.
- **Accuratezza:** l'informativa che ha le caratteristiche di neutralità e precisione. L'informazione è considerata neutrale se è priva di distorsioni preconcepite tese a influenzare il processo decisionale dei suoi utilizzatori al fine di ottenere un predeterminato risultato.
- **Affidabilità:** l'informativa che ha le caratteristiche di chiarezza e di completezza tali da indurre decisioni di investimento consapevoli da parte degli investitori. L'informativa è considerata chiara se facilita la comprensione di aspetti complessi della realtà aziendale, senza tuttavia divenire eccessiva e superflua.
- **Tempestività:** l'informativa che rispetta le scadenze previste per la sua pubblicazione.

Con riferimento alle misure adottate dalla Banca per garantire le caratteristiche di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa finanziaria si richiamano le attività svolte in merito alla definizione del Modello di Governo e Controllo del Dirigente Preposto, redatto ai sensi dell'Art 154 Bis del TUF, che costituisce presupposto necessario per garantire una costante e completa visione degli ambiti aziendali effettivamente rilevanti ai fini della predisposizione dei documenti contabili societari, individuali e consolidati.

La definizione del Modello di Governo e Controllo del Dirigente Preposto del Gruppo Banca Finnat è stata guidata:

- dall'individuazione preliminare di un modello di confronto riconosciuto e diffuso;
- dal confronto con prassi di riferimento definite o richiamate da organismi istituzionali;
- dal confronto con best practices nazionali e internazionali adottate da realtà comparabili con il Gruppo Banca Finnat.

Il modello preso a riferimento dalla Banca, che costituisce una metodologia di analisi e valutazione del Sistema dei Controlli Interni riconosciuta a livello internazionale è quello stabilito dal CoSO Report – "Internal Control Integrated Framework" – sviluppato dal "Committee of Sponsoring Organization of the Treadway Commission".

Del modello sopra indicato si descrivono di seguito le principali fasi di implementazione e di funzionamento.

Nella prima fase vengono individuati i processi aziendali aventi risvolti contabili facendo riferimento a quelli presenti nella tassonomia dei processi bancari proposta dall'ABI ed opportunamente applicata alle reali attività svolte dalla Banca.

I singoli processi individuati, vengono analizzati al fine di determinare il relativo Rischio Inerente.

Il Rischio Inerente rappresenta il rischio di incorrere in errori, transazioni errate o manipolazioni materiali cui è soggetto uno specifico settore di attività indipendentemente dall'esistenza di controlli. Tale rischio viene definito con una metodologia standardizzata tenendo conto dell'incidenza dei seguenti fattori:

- Saldo del conto contabile
- Frequenza dell'operazione
- Complessità dell'operazione
- Importo delle singole operazioni

Nella seconda fase viene effettuata la definizione dei criteri da utilizzare per la determinazione del Rischio Totale delle attività insite nel processo e la verifica dell'esistenza e dell'efficacia delle procedure e dei controlli nelle attività inerenti il processo stesso.

Il Rischio Totale è il risultato della combinazione tra il Rischio Inerente e l'Errore Potenziale nel quale le strutture aziendali potrebbero incorrere nello svolgimento delle proprie attività.

Per quanto attiene l'esistenza ed efficacia dei controlli, vengono effettuate le seguenti attività:

- Analisi delle procedure contabili vigenti (effettuate anche tramite interviste dirette ai responsabili dei processi) e verifica del rispetto delle stesse anche tenendo conto delle risultanze dei controlli svolti periodicamente dalle altre Funzioni di controllo;
- Individuazione ed analisi dei rischi insiti nei processi contabili.

Per la valutazione del livello di Errore Potenziale vengono considerati una serie di eventi che possono avere impatto negativo quali:

- Impatto sulla clientela
- Eventuali risvolti contabili (inserimento dati in procedura)
- Movimento dei conti di bilancio
- Saldo rilevante dei conti di bilancio movimentati
- Assenza di automatismo e del supporto informatico nella movimentazione dei conti di bilancio.

Nella terza fase vengono definiti i criteri da adottare per la definizione del Rischio Residuo (ovvero il rischio che non viene eliminato dai meccanismi di controllo attivati) attribuito alle singole fasi dei processi analizzati. Tale verifica viene effettuata analizzando l'efficacia dei controlli attuati dalle UO coinvolte nei processi.

L'ultima fase riguarda infine l'individuazione delle aree di miglioramento e l'implementazione eventuale di ulteriori controlli.

Il sistema di gestione e controllo del rischio adottato rispetta quanto enunciato nel comma 3 dell'art. 154-bis del TUF, il quale stabilisce che il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari predisponga adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e, ove previsto, del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario.

Nell'ambito delle attività svolte sono stati puntualmente identificati i ruoli e le responsabilità delle Funzioni aziendali coinvolte nel sistema di controllo e gestione dei rischi esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria della Banca e del Gruppo.

Il corretto funzionamento del sistema di controllo e gestione dei rischi esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria è propedeutico e non può prescindere dall'individuazione puntuale dei ruoli e delle responsabilità delle funzioni aziendali coinvolte.

A tal riguardo la Banca ha formalizzato i flussi informativi interni e si è dotata di un quadro sinottico delle relazioni tra il Dirigente Preposto e le Altre funzioni aziendali.

La banca ha adottato infatti (nel rispetto delle disposizioni dell'Art. 154 bis del TUF) la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari il quale svolge i seguenti compiti:

- verifica dell'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, del bilancio semestrale abbreviato e del bilancio consolidato;
- verifica che i documenti sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili;
- verifica della corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- verifica dell'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della banca e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
- verifica per il bilancio d'esercizio e per quello consolidato, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della banca e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti;



Per l'esercizio delle attività e per implementare i controlli necessari Il Dirigente preposto si avvale delle funzioni di controllo e delle altre Unità Organizzative della Banca e del Gruppo. In particolare tra gli altri ruoli di rilievo si menziona quello della funzione Internal Auditing la quale fornisce al Dirigente Preposto elementi e informazioni che possano far emergere le aree di criticità rilevate all'interno del Gruppo nel corso della sua attività, fornendo i propri giudizi di adeguatezza sulle diverse entità del Gruppo e gli interventi di miglioramento necessari; il ruolo del Servizio Organizzazione il quale fornisce il necessario supporto per la formalizzazione dei processi, dei rischi e dei controlli sensibili; il ruolo delle altre funzioni aziendali e le Società del Gruppo le quali collaborano con il Dirigente Preposto, fornendo i dati e le informazioni necessarie per l'assolvimento dei propri compiti e segnalando le eventuali anomalie e disfunzioni di procedure riscontrate nell'ambito della propria attività, che possano determinare impatti significativi sulla situazione economico patrimoniale dell'azienda o del Gruppo.

Nel corso dell'esercizio 2012 il Consiglio di Amministrazione ha valutato il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società, ritenendolo adeguato alle caratteristiche dell'attività svolta dalla Società.

Di seguito si descrivono in modo sintetico i principali presidi di controllo adottati dalla Società.

LA FUNZIONE COMPLIANCE

L'attività di Compliance in Banca Finnat Euramerica S.p.A. è stata delegata alle dipendenze dell'Amministratore delegato. Tale funzione ha il compito di individuare, con riferimento alle norme che disciplinano i comportamenti della Banca nella prestazione di servizi offerti alla clientela, gli adempimenti di legge cui la Banca è soggetta e, in relazione a questi ultimi, verificare se le procedure esistenti siano in grado o meno di corrispondere alla norma (conformità della procedura). In caso non lo siano, la Compliance si attiva per segnalare la situazione e proporre rimedi.

In questo contesto la Compliance, anche in relazione ai principi etici e deontologici fissati dai relativi codici, opera attraverso procedure volte ad assicurare comportamenti dei dipendenti e collaboratori in linea con le regole di trasparenza e di integrità dei mercati.

La Compliance presidia la gestione del rischio di non conformità riguardanti l'esercizio dei servizi di intermediazione, la gestione dei conflitti d'interesse, la trasparenza nei confronti del cliente e, più in generale, la disciplina posta a tutela del consumatore.

Più in particolare:

- identifica nel continuo le norme applicabili, di misurare/valutare il loro impatto su processi e procedure aziendali e di proporre le misure organizzative e regolamentari che si rendono necessarie per conformarsi alle normative di riferimento;
- fornisce consulenza ed assistenza per adempiere gli obblighi normativi;
- controlla e valuta l'adeguatezza e l'efficacia delle procedure, nonché le misure adottate per rimediare ad eventuali carenze nell'adempimento degli obblighi imposti dalle normative di riferimento;
- informa le UO competenti in ordine ad adempimenti contenuti nelle normative di riferimento, laddove siano necessari interventi a carattere procedurale o contrattuale;
- valuta ex ante la conformità alla normativa di riferimento dei progetti innovativi in materia di servizi e prodotti offerti alla clientela;
- fornisce assistenza e consulenza nei confronti degli Organi aziendali e delle Unità organizzative;

- verifica la coerenza del sistema premiante aziendale;
- gestisce il registro reclami della clientela;
- effettua specifiche verifiche, nonché controlli periodici, sulle procedure aziendali, riguardanti la disciplina posta a tutela del consumatore, per valutarne efficacia e adeguatezza rispetto all'obiettivo di prevenire la violazione della normativa di riferimento;
- monitora l'attività di negoziazione svolta per conto terzi e conto proprio su strumenti finanziari, ai fini del rispetto della normativa sulla Market Abuse;
- controlla se le regole/procedure disciplinanti l'attività in strumenti finanziari e creditizi dei dipendenti e degli esponenti aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione delle normative di riferimento;
- di indirizzo, coordinamento e controllo in qualità di capogruppo:
- assicura adeguati flussi informativi e supervisione sulle attività svolte dalla funzione di Compliance della partecipata Investire Immobiliare Sgr;
- predispone relazioni periodiche nei confronti degli organi aziendali su: attività svolta; verifiche effettuate e risultati emersi; misure adottate per rimediare ad eventuali carenze rilevate e attività pianificate;
- assicura adeguata informativa all'Alta Direzione e al Consiglio di Amministrazione in merito al presidio di gruppo attuato.

LA FUNZIONE DI REVISIONE INTERNA (INTERNAL AUDITING)

Le attività di revisione interna sono affidate all'Unità Organizzativa Internal Auditing che dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

La Funzione di revisione interna è dotata della necessaria autonomia e indipendenza dalle Strutture operative e dispone di risorse e mezzi adeguati allo svolgimento del proprio incarico, opera con personale dotato delle adeguate conoscenze e competenze professionali e non ha vincoli di accesso a dati ed archivi aziendali.

L'internal Auditing ha la responsabilità di assicurare una costante ed indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi della Banca al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomali e rischiosi, valutando la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli Organi di governo aziendali sia alle normative interne ed esterne. Fornisce inoltre consulenza alle Funzioni aziendali anche attraverso la partecipazione a progetti, al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, risk management e organizzazione. I compiti e le attività della Funzione sono definiti nell'apposito Regolamento emanato dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Nello svolgimento dei propri compiti, l'Internal Auditing analizza preliminarmente i rischi insiti nelle diverse aree e in funzione delle valutazioni emerse e delle priorità che ne conseguono predispone e sottopone annualmente al vaglio preventivo del Comitato Controllo e Rischi, e alla successiva approvazione del Consiglio di Amministrazione, un Piano degli interventi sulla base del quale poi opera.

L'azione di audit riguarda in modo diretto la Capogruppo e altre Società del Gruppo con le quali si è formalmente concordato di fornire l'attività in "service".

I punti di debolezza rilevati nel corso delle verifiche sono sistematicamente segnalati alle Unità Organizzative interessate per una sollecita azione di miglioramento nei cui confronti è successivamente espletata un'attività di follow-up.

Le valutazioni sul sistema di controllo interno derivate dagli accertamenti svolti sono portate periodicamente a conoscenza del Comitato Controllo e Rischi, del Comitato Rischi e del Consiglio di Amministrazione.

IL COLLEGIO SINDACALE

Per quanto attiene alle informazioni sul Collegio sindacale si rimanda a quanto descritto nei paragrafi 13 e 14 della presente relazione.

11.1 AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione non ha individuato al suo interno un amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Le risultanze delle verifiche svolte da parte della funzione di Internal Auditing sulla regolarità della gestione, sull'andamento dei rischi e sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli vengono presentate direttamente al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e all'Alta Direzione (Amministratore delegato).

11.2 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

Il Consiglio di Amministrazione, in data 30 giugno 2003 in relazione al perfezionamento della fusione di Banca Finnat Euramerica S.p.A. e Finnat Corporate S.p.A. in Terme Demaniali di Acqui S.p.A., ha approvato l'organigramma aziendale nel quale è stata espressamente prevista la Funzione di Internal Auditing.

Il Responsabile della Funzione di Internal Auditing, che si identifica con il Preposto al Controllo Interno, è Enrica Macciò. Il Responsabile della Funzione di Internal Auditing non dipende gerarchicamente da alcuna area operativa e ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico.

Il Responsabile dell'Internal Auditing predispone un Piano annuale dei controlli che sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Il programma di lavoro comprende gli interventi continuativi previsti dalla normativa (parte fissa) e verifiche orientate verso le aree ed i processi ritenuti più significativi anche in correlazione ai relativi rischi (parte variabile).

Gli obiettivi delle attività programmate sono definiti per ciascuna area di intervento programmata e mirano, in estrema sintesi, a verificare il corretto svolgimento dell'operatività, l'adeguatezza ed efficacia del sistema di gestione dei rischi, del sistema di rilevazione contabile e del complessivo sistema di controllo interno.

Al termine di ciascuna verifica il Responsabile della funzione redige un verbale nel quale sono illustrate nel dettaglio le attività svolte, i relativi esiti, nonché i suggerimenti formulati per rimuovere eventuali anomalie rilevate ovvero per migliorare il sistema di controllo all'interno dei processi

analizzati. I verbali delle verifiche sono consegnati all'Alta Direzione, ai Responsabili delle Unità Organizzative coinvolte nel processo di audit ed ai componenti del Collegio Sindacale.

Il Responsabile dell'Internal Auditing predispone inoltre annualmente una relazione riassuntiva sulle proprie attività che sottopone al Comitato Controllo e rischi, al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione e, nel corso dell'anno, aggiorna il Comitato rischi in merito agli interventi effettuati. Qualora si verificassero situazioni di particolare rilevanza, il Responsabile della funzione ne dà tempestiva informativa agli Organi e funzioni aziendali competenti.

La Funzione di Internal Auditing nel corso dell'anno 2012 ha svolto le attività di verifica secondo il programma di lavoro presentato al Consiglio di Amministrazione del 15 marzo 2012. Le principali aree di intervento hanno riguardato l'area commerciale, il comparto crediti, le attività di tesoreria, l'antiriciclaggio e antiterrorismo e lo svolgimento di alcuni servizi di investimento. Oltre a tali attività svolte sulla Società, l'Internal Auditing ha effettuato verifiche sulle attività delle società controllate Investire Immobiliare SGR, Finnat Fiduciaria e Fedra Fiduciaria.

11.3 MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/2001

La Banca sin dal 2004 si è dotata di un Modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

In data 15 maggio 2012 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di conferire al Collegio Sindacale la funzione di Organismo di Vigilanza secondo quanto consentito dall'art. 6, comma 4-bis del d.lgs. 231/01, introdotto dalla Legge di Stabilità 2012.

Il Modello di organizzazione gestione e controllo è costituito da una "parte generale", in cui si riassumono i principali contenuti del D.Lgs. 231/2001, e da una "parte speciale", in cui vengono individuate le diverse attività della Banca che presentano un potenziale rischio di commissione delle differenti tipologie di reato contemplate nel D.Lgs. 231/2001, le strutture e/o funzioni della Banca dove gli stessi reati possono essere più facilmente realizzati, e le procedure e/o regole interne finalizzate a prevenire il compimento dei seguenti reati:

- i) Reati in materia di rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- ii) Reati in tema di falsità in monete, in carte di pubblico credito e in valori di bollo;
- iii) Reati societari;
- iv) Reati commessi con finalità di terrorismo o eversione dell'ordine democratico;
- v) Reati relativi alle pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili;
- vi) Reati contro la personalità individuale;
- vii) Reati di abuso di mercato;
- viii) Reati commessi con la violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro;
- ix) Reati di riciclaggio;
- x) Reati transnazionali.

11.4 SOCIETÀ DI REVISIONE

L'Assemblea degli Azionisti del 29 Aprile 2011 ha conferito l'incarico di revisione del Bilancio di esercizio e consolidato e l'incarico di revisione contabile della relazione semestrale per il novennio 2011/2019 alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A.

Compito della società di revisione è l'accertamento della regolare tenuta della contabilità sociale, la corretta rilevazione dei fatti della gestione nelle scritture contabili, nonché le verifiche di

corrispondenza del bilancio di esercizio con le risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e la sua conformità alle norme che li disciplinano.

La Reconta Ernst & Young S.p.A., inoltre, provvede ad emettere, per ciascun esercizio, una relazione sul bilancio della Banca nella quale espone il suo giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle norme che lo disciplinano.

11.5 DIRIGENTE PREPOSTO

L'assemblea degli azionisti del 30 aprile 2007 ha adeguato lo statuto della Banca introducendo all'art. 13 la figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Tale incarico è attualmente affidato al Dott. Paolo Collettini, Condirettore generale della Banca.

Lo Statuto della Banca stabilisce che il Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio ma non vincolante del Collegio Sindacale, nomina un "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari".

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari viene scelto tra il personale dipendente che abbia svolto – anche in altre società – funzioni direttive per almeno tre anni in materia contabile e/o di revisione contabile e/o di internal auditing.

In alternativa il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari dovrà aver esercitato la professione di dottore commercialista per almeno cinque anni consecutivi.

In ogni caso il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari dovrà soddisfare i requisiti di onorabilità previsti ai sensi delle norme applicabili per la nomina dei membri degli organi di controllo delle società quotate.

L'incarico si intende conferito a tempo indeterminato ovvero sino alla scadenza eventualmente stabilita all'atto della nomina, in entrambi i casi salvo revoca da parte del Consiglio di Amministrazione.

Poteri

Per l'assolvimento dei compiti assegnati, al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari è stato conferito ogni necessario potere affinché possa autonomamente:

- formulare e sottoscrivere in nome e per conto della Banca, tutte le comunicazioni di carattere contabile da inviare al mercato;
- firmare corrispondenza e comunicazioni di carattere contabile impegnative per la Banca;
- predisporre e firmare relazioni al bilancio annuale e consolidato;
- predisporre ed approvare procedure aziendali quando hanno impatto sul bilancio individuale o consolidato e sui documenti soggetti ad attestazione;
- accedere liberamente ad ogni informazione ritenuta rilevante sia all'interno della società che all'interno delle società del gruppo, ottenendo adeguati flussi di informazioni e/o documentazione;
- facoltà di dialogare con ogni organo e/o responsabile operativo e di controllo della Banca;
- avere libero accesso a tutti i sistemi informativi della Banca;
- potere di spesa entro i limiti del budget autorizzato annualmente dal Consiglio di Amministrazione.

Mezzi

Il Dirigente preposto svolge i compiti affidatigli con l'ausilio di tutte le necessarie risorse umane e materiali della banca ed esercitando autonomi poteri di spesa nell'ambito del budget autorizzato

annualmente dal Consiglio di Amministrazione sulla base di specifica proposta del Dirigente preposto, da sottoporre preventivamente al Collegio Sindacale.

Nello svolgimento dei suoi compiti il Dirigente preposto:

- ha facoltà di organizzare la struttura aziendale utilizzando risorse interne e laddove necessario delegare attività anche in outsourcing;
- ha facoltà di organizzare la struttura aziendale organizzando le risorse umane in base al numero ed alla professionalità;
- ha facoltà di organizzare il proprio ufficio assumendo ed organizzando tutte le risorse umane ed i mezzi tecnici ritenuti necessari;
- ha facoltà di impiegare le funzioni Internal Auditing, Organizzazione e Compliance per la mappatura e l'analisi dei processi di competenza e nell'esecuzione di specifici controlli ritenuti necessari.

11.6 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

La Società si è dotata di un Comitato Rischi, composto da un adeguato numero di esponenti aziendali facenti parte delle strutture coinvolte nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

12 INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI ED OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In data 27 giugno 2012 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il “Regolamento per le operazioni con Soggetti Collegati e per l'assunzione di attività di rischio nei confronti di Soggetti Collegati” ai sensi dell'art. 2391-bis del codice civile, del Regolamento Consob n. 17221/2010 e del Titolo V, Capitolo 5 delle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche di cui alla Circolare n. 263 della Banca d'Italia. Il citato Regolamento è disponibile sul sito internet della Società (www.bancafinnat.it), in Investor Relations / Corporate Governance.

La Società si è dotata di specifico software informatico per il censimento dei Soggetti Collegati e per la gestione delle Operazioni con Soggetti Collegati.

13 NOMINA DEI SINDACI

A norma di statuto l'Assemblea elegge il Collegio Sindacale, costituito da tre Sindaci effettivi e da due Sindaci supplenti.

L'intero Collegio Sindacale viene nominato sulla base di liste presentate dagli Azionisti, nelle quali i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo per quanto riguarda i candidati alla carica di Sindaco effettivo e da una lettera progressiva per quanto riguarda i Sindaci supplenti. Le liste devono essere presentate alla Società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e poste a disposizione del pubblico presso la sede sociale e pubblicate sul sito Internet della Società senza indugio ed almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, salvi i diversi termini inderogabilmente previsti dalla normativa applicabile.



Ogni Azionista, come anche tutti i soggetti aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, i rispettivi soggetti controllanti, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 non può presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista, né può votare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, liste diverse, ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni e i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli Azionisti che da soli od insieme ad altri Azionisti siano complessivamente titolari dell'1% delle azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea ordinaria della Società, ovvero la misura inferiore eventualmente stabilita da inderogabili disposizioni di legge o regolamentari che verrà indicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea. Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessarie alla presentazione delle liste, gli Azionisti devono contestualmente far pervenire alla Società l'apposita certificazione rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi di legge. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa presso la sede sociale, devono depositarsi e pubblicarsi le dichiarazioni con le quali i singoli candidati (i) accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché la ricorrenza dei requisiti previsti dalla normativa vigente (inclusi i limiti al cumulo delle cariche) per l'assunzione alle rispettive cariche, (ii) forniscono un'esauriente informativa sulle proprie caratteristiche personali e professionali, nonché (iii) forniscono le ulteriori informazioni richieste dalle disposizioni di legge e di regolamento.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

In caso di pluralità di liste all'elezione dei componenti del Collegio Sindacale si procederà come segue:

- a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti espressi dagli Azionisti sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, due Sindaci effettivi e un Sindaco supplente;
- b) dalla lista che avrà riportato il maggior numero di voti dopo la prima, sono tratti il presidente del Collegio Sindacale ("Sindaco di Minoranza") ed un Sindaco supplente nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa.

In caso di parità di voti tra due o più liste, risulteranno eletti i candidati della lista il cui primo candidato alla carica di Sindaco effettivo è il più anziano di età.

Quando si rende necessario procedere alla sostituzione di un Sindaco, a questi subentra il Sindaco supplente appartenente alla medesima lista cui apparteneva il Sindaco da sostituire, ovvero, in caso di mancato subentro da parte di tale soggetto, il successivo candidato di tale lista in ordine progressivo o, in mancanza, e ove il Sindaco venuto meno sia il Sindaco di Minoranza, il primo candidato della lista di minoranza risultata seconda per numero di voti.

Ove non sia possibile procedere alla sostituzione del Sindaco di minoranza in base ai meccanismi che precedono, l'Assemblea chiamata a reintegrare il Collegio ai sensi di legge provvederà in modo da consentire la nomina di tale Sindaco nel rispetto dei principi di cui al regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971/1999.

Ove sia stata presentata una sola lista, risulteranno eletti a maggioranza Sindaci effettivi i primi tre candidati in ordine progressivo, e Sindaci supplenti il quarto e quinto candidato.

Il Collegio Sindacale, ovvero almeno due Sindaci, possono convocare l'Assemblea, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione medesimo.

Il Collegio Sindacale, ovvero almeno un Sindaco, possono convocare il Consiglio di Amministrazione e/o il Comitato Esecutivo, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione medesimo.

Con Comunicazione del 30 ottobre 2012 la Banca d'Italia ha informato dell'avvenuto rilascio del Provvedimento di accertamento n. 0910107/12 del 30 ottobre 2012 in ordine alla richiesta di apportare alcune modifiche allo statuto sociale, che includono, tra l'altro, adeguamenti di talune disposizioni statutarie concernenti la composizione degli organi sociali al fine di assicurare l'equilibrio tra generi di cui alla L. 12 luglio 2011, n. 120 (che ha introdotto i nuovi art. 147-ter, comma 1 e 148, comma 1, bis, del TUF). Le predette modifiche statutarie saranno sottoposte all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria convocata per il 24 e 26 aprile 2013. Quando approvate, le nuove disposizioni statutarie volte a garantire il rispetto della normativa in materia di equilibrio tra generi troveranno applicazione a decorrere dal primo rinnovo, rispettivamente, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale successivi al 12 agosto 2012 e per tre mandati consecutivi, riservando al genere meno rappresentato, per il primo mandato in applicazione della disciplina, una quota pari almeno a un quinto degli amministratori e dei sindaci effettivi eletti e, per i successivi due mandati, almeno un terzo degli amministratori e dei sindaci effettivi eletti (con arrotondamento per eccesso all'unità superiore qualora dal riparto non risulti un numero intero).

Si segnala altresì che, tra le modifiche statutarie che saranno sottoposte all'Assemblea Straordinaria sopra menzionata, rientra anche la proposta di fissare al 2% - rispetto all'1% attualmente previsto - la soglia di partecipazione necessaria per la presentazione delle liste di candidati per la nomina del collegio sindacale.

14 SINDACI (art. 123-bis, comma 2/d) TUF)

Ai sensi dell'articolo 20 dello Statuto sociale, il Collegio Sindacale si compone di tre sindaci effettivi e di due sindaci supplenti nominati dall'Assemblea ordinaria dei soci, tutti revisori contabili iscritti nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia.

I Sindaci durano in carica tre esercizi sociali e sono rieleggibili. L'assemblea che nomina i Sindaci ed il Presidente del Collegio Sindacale determina il compenso loro spettante. Ai Sindaci compete il rimborso delle spese sostenute in ragione del loro ufficio.

Nel corso dell'esercizio vi è stato un costante scambio di informazioni tra il Collegio Sindacale e le funzioni di controllo della Banca.

Il Collegio Sindacale attualmente in carica è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 26 aprile 2012 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014.

I componenti del Collegio Sindacale sono stati tratti tutti dall'unica lista presentata dall'azionista di maggioranza relativa Arturo Nattino. Non essendo stata presentata alcuna lista di minoranza il Dott. Alberto De Nigro è stato eletto Presidente del Collegio Sindacale su proposta dell'azionista di maggioranza. L'Assemblea ha approvato la nomina del Collegio Sindacale con il voto favorevole del 99,99% del capitale votante (pari al 73,92% del capitale sociale).

Il Collegio Sindacale è così composto:

<u>Sindaco</u>	<u>Carica</u>
Alberto De Nigro	Presidente
Alessandro de' Micheli	Sindaco effettivo
Francesco Minnetti	Sindaco effettivo
Antonio Staffa	Sindaco supplente
Aldo Sica Amaduzzi	Sindaco supplente

Alberto De Nigro: nato a Roma il 1° luglio 1958, svolge attività professionale di Dottore Commercialista in campo societario, contabile e fiscale, occupandosi in particolare di operazioni straordinarie di *corporate finance*.

Alessandro de' Micheli: nato a Firenze il 22 ottobre del 1948, svolge attività professionale di Dottore Commercialista in campo societario, contabile e fiscale occupandosi in particolare di revisione contabile e controllo legale dei conti. Ha svolto attività accademica dal 1988 al 1999, in particolare con l'incarico di "Cultore della Materia" presso la cattedra di Ragioneria Generale ed Applicata all'Università degli Studi di Roma "la Sapienza" - Facoltà di Economia e Commercio.

Francesco Minnetti: nato a Roma il 24 gennaio 1964, Dottore Commercialista e Revisore dei conti. Ha svolto attività accademica dal 1996, prima nel ruolo di Ricercatore Universitario e dal 2003 nel ruolo di Professore associato di Economia degli Intermediari Finanziari presso l'Università degli Studi di Cassino - Facoltà di Economia.

Il Collegio sindacale nel corso dell'anno 2012 si è riunito 14 volte e la durata media delle riunioni è stata di circa 3 ore. Nell'anno in corso si sono già tenute 2 riunioni. Il Collegio Sindacale con specifica verifica ha valutato la sussistenza dei requisiti di indipendenza richiesti dal Codice di Autodisciplina in capo ai propri componenti.

Il Collegio ha altresì vigilato sull'indipendenza della Società di Revisione verificando in particolare la natura e l'entità degli ulteriori incarichi svolti da questa e precisamente la sottoscrizione dei modelli fiscali IRAP, Unico, CNM, 770 e IVA.

15 RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Rispetto all'anno precedente, la Banca ha mantenuto inalterati i presidi investor relations per gestire in modo trasparente i rapporti con gli azionisti e la comunità finanziaria (investitori istituzionali, gestori, analisti), organizzando incontri periodici.

Nell'apposita sezione Investor Relations del sito web della Banca (www.finnat.it), sono rese disponibili sia informazioni di carattere contabile o finanziario (bilanci, relazioni semestrali e trimestrali, andamento del valore di mercato degli strumenti finanziari emessi dalla Banca e negoziati su mercati regolamentati), sia informazioni di interesse per la generalità degli azionisti (ad esempio: in relazione alla composizione degli organi sociali, all'articolazione del gruppo, etc.), nonché i comunicati stampa emessi, copia dei documenti presentati in occasione degli incontri periodici con la comunità finanziaria, l'illustrazione delle operazioni straordinarie ed altre informazioni rilevanti e price sensitive. Nel sito web è altresì presente il Calendario degli Eventi Societari, dal quale è possibile conoscere le date delle riunioni dell'Assemblea degli Azionisti ed i Consigli di Amministrazione chiamati ad approvare il progetto di bilancio d'esercizio, il bilancio consolidato, la relazione semestrale ed i resoconti intermedi di gestione, nonché quelle di carattere più strettamente finanziario.

L'Investor Relation Manager di Banca Finnat S.p.A. è il dott. Gianfranco Traverso Guicciardi (tel. 06/699331 fax: 06/69922420 e-mail: g.traverso@finnat.it).

16 ASSEMBLEE (art. 123-bis comma 1/c) TUF)

L'Assemblea, regolarmente costituita, rappresenta tutti gli azionisti e le sue deliberazioni, prese in conformità della legge, obbligano gli stessi anche se non intervenuti o dissenzienti. L'Assemblea ordinaria o straordinaria, si riunisce nei modi di legge e secondo quanto stabilito dallo statuto sociale. Ai sensi di quanto previsto dallo Statuto sociale possono intervenire all'assemblea gli azionisti che dimostrino la loro legittimazione secondo le modalità previste dalla normativa vigente; le comunicazioni dell'intermediario dovranno pervenire alla società entro il secondo giorno antecedente quello dell'Assemblea.

Ogni Azionista può farsi rappresentare in Assemblea, conferendo al rappresentante delega scritta. Per quanto non previsto valgono le disposizioni dell'art. 2372 del Codice Civile e degli artt. da 136 a 144 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

Il Consiglio di Amministrazione deve convocare l'assemblea degli azionisti per l'approvazione del bilancio almeno una volta l'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. Le Assemblee, sia ordinarie che straordinarie, possono tenersi sia nella sede sociale sia in altro luogo, da indicare nell'avviso di convocazione, purché nel territorio dello Stato italiano. Per le modalità di convocazione delle Assemblee, la loro costituzione e la validità delle deliberazioni prese valgono le norme di legge.

Spetta al Presidente dell'Assemblea verificare la regolarità della costituzione, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, regolare il suo svolgimento ed accertare i risultati delle votazioni; degli esiti di tali accertamenti deve essere dato conto nel verbale.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente o, in sua assenza, dal Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in assenza di entrambi, dalla persona che verrà designata dagli Azionisti intervenuti.

Il Presidente nomina un segretario, anche non socio, e può scegliere fra i presenti due scrutatori. Le deliberazioni sono prese in conformità alle norme di legge e del presente Statuto e vincolano tutti gli Azionisti ancorché non intervenuti o dissenzienti.

Ai sensi dell'art. 8 dello statuto sociale possono intervenire all'assemblea coloro che dimostrino la loro legittimazione secondo le modalità previste dalla normativa vigente; la legittimazione all'intervento in assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione alla Società, effettuata da un intermediario abilitato in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto, sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea in prima convocazione (record date). Coloro che risulteranno titolari delle azioni solo successivamente alla sopra citata record date non avranno pertanto il diritto di partecipare e di votare in assemblea.

La comunicazione dell'intermediario dovrà pervenire alla Banca entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea in prima convocazione. Resta ferma la legittimazione a partecipare all'assemblea e a votare qualora le comunicazioni siano pervenute alla Banca oltre il suddetto termine, purché prima dell'inizio dei lavori assembleari.

Gli Azionisti possono farsi rappresentare in Assemblea, conferendo al rappresentante incaricato dalla Banca delega scritta, ovvero conferita in via elettronica secondo quanto previsto dalla normativa

applicabile. In tale caso, la notifica elettronica della delega potrà essere effettuata mediante l'utilizzo di apposita sezione del sito internet della Società, secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione.

Gli Azionisti possono porre domande sulle materie poste all'ordine del giorno dell'Assemblea mediante invio delle stesse all'indirizzo di posta elettronica ufficiolegale@finnat.it, ovvero mediante invio a mezzo posta indirizzato a Banca Finnat S.p.A. – Ufficio Legale – Piazza del Gesù 49, 00186 Roma, allegando la documentazione comprovante la legittimazione all'esercizio del diritto.

Gli Azionisti che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale, possono chiedere, entro 10 giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione, l'integrazione delle materie da trattare indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti. La domanda deve essere presentata per iscritto presso la Sede Legale, previa dimostrazione della relativa legittimazione da parte degli Azionisti proponenti. Entro il termine di cui sopra e con le medesime modalità gli eventuali proponenti devono consegnare al Consiglio di Amministrazione una relazione sulle materie di cui viene proposta la trattazione.

Tutta la documentazione relativa all'Assemblea degli Azionisti è resa disponibile per tempo sul sito internet della Banca.

Il verbale dell'Assemblea, quando non sia redatto da notaio, deve essere firmato dal Presidente e dal segretario.

Tenuto conto delle attuali dimensioni della partecipazione da parte degli azionisti alle Assemblee della Banca, il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto, per il momento, di adottare un regolamento assembleare.

Nel corso dell'esercizio sociale non si sono verificate variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni della Banca o nella composizione della sua compagine sociale.

17 ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

Comitato Crediti

Gli Amministratori con specifica delibera del 16 febbraio 2004 hanno ritenuto opportuno istituire un Comitato Crediti come strumento consultivo nella fase di delibera della concessione di linee di credito. Successivamente, il Consiglio nella seduta del 12 novembre 2010 ha statuito di attribuire anche funzione deliberativa al Comitato Crediti entro i limiti stabiliti dal Consiglio stesso.

E' composto, su nomina del Consiglio di Amministrazione, da otto membri dell'Alta Direzione:

Angelo Nattino	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione;
Leonardo Buonvino	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione
Arturo Nattino	Amministratore delegato
Tommaso Gozzetti	Presidente del Consiglio di Amministrazione Finnat Investments S.p.A.
Andrea Crovetto	Direttore generale
Paolo Collettini	Condirettore generale
Giulio Bastia	Vice direttore generale area crediti e Advisory
Carlo Pittatore	Direttore Commerciale

In riferimento agli argomenti trattati la partecipazione alle riunioni può essere estesa ad altri collaboratori o a terzi.

Funzioni del comitato

- supporta l'alta direzione ed il Consiglio di Amministrazione nella formulazione delle politiche del credito al fine di assicurare la qualità e lo sviluppo efficace ed efficiente delle attività creditizie;
- propone eventuali miglioramenti da apportare al Regolamento del credito, alle procedure ed ai sistemi di supporto all'attività creditizia;
- esamina in via consultiva e su proposta e pareri formalmente espressi dalle competenti funzioni, proposte di assunzione di rischio creditizio per tutte le tipologie di credito entro il limite di rischio prefissato o stabilito dal Consiglio di Amministrazione ed il passaggio di stato per le posizioni di propria competenza;
- delibera, nei limiti della propria competenza, proposte di assunzione di rischio creditizio per tutte le tipologie di credito entro il limite di rischio prefissato o stabilito dal Consiglio di Amministrazione ed il passaggio di stato per le posizioni di propria competenza;
- svolge attività di controllo periodico sulle esposizioni creditizie in tema di andamento per tipologia di affidamento e delibera su scoperture, sconfinamenti, incagli e relativi alle posizioni affidate sulla base di rendiconti predisposti dalla UO Crediti;
- formula i contenuti di politica creditizia da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

Funzionamento e periodicità delle riunioni

Il Comitato Crediti elegge tra i suoi componenti un Presidente.

Il Responsabile dell'Ufficio Legale assicura la Segreteria del Comitato, curando la stesura dei verbali delle riunioni.

I verbali, approvati seduta stante, vengono sottoscritti dal Presidente e dal Segretario e la relativa documentazione viene custodita presso l'Ufficio Legale.

Il Comitato si riunisce, di norma, con cadenza settimanale e comunque ogniqualvolta si renda necessario.

Deliberazioni – Obblighi di riservatezza

Il Comitato assume le proprie deliberazioni a maggioranza dei presenti espressa per alzata di mano. Eventuali voti contrari o astenuti sono menzionati nel verbale.

I componenti del Comitato sono tenuti al più stretto riserbo e segreto professionale relativamente alle informazioni di cui vengono a conoscenza nell'espletamento dell'incarico e agiscono con il massimo grado di diligenza per evitare il diffondersi di informazioni riservate verso l'esterno

Limiti deliberativi

Il Comitato Crediti delibera sulle seguenti materie e fino ai seguenti importi:

- Euro 2.500.000,00 per rischi di prima categoria (Classe A);
- Euro 3.000.000,00 per rischi di seconda categoria (Classe B);
- Euro 5.000.000,00 per rischi di terza categoria (Classe C);
- Euro 5.000.000,00 per “operazioni forward” della clientela.

Tali limiti sono stati aggiornati con delibera del Consiglio di Amministrazione del 15.12.2011. Il Comitato inoltre esprime parere in ordine alla concessione di linee di credito per firma e per cassa e fidi in genere relativi ad operazioni finanziarie di qualsiasi natura e specie anche eccedenti il breve termine, per cassa o non per cassa, sulla base di proposte formulate dalle competenti funzioni, per proposte di competenza di organi superiori.

Informativa

Il Comitato riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta.

* * * * *

Tali limiti, come di seguito definiti, potranno essere variati su decisione del Consiglio di Amministrazione.

Tutto quanto precede, con l'obbligo di riferire periodicamente al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta.

Comitato di Gestione

Il Comitato di Gestione è organo di supporto all'Alta Direzione, istituito al fine di delineare, a livello generale, le strategie di investimento dei prodotti del “Risparmio Gestito” e monitorarne i risultati conseguiti.

Il Comitato di Gestione attualmente è composto da:

Amministratore Delegato,
Vice Presidente (dott. Angelo Nattino),
Direttore Generale,
Responsabile Direzione Servizi finanziari,
Responsabile dell'Ufficio Asset management,
Responsabile Ufficio Investitori istituzionali,
Responsabile Ufficio Studi, ricerche ed investor relations
Responsabile Ufficio Grandi Clienti.

Il Comitato è presieduto dall'Amministratore Delegato o in sua assenza dal Direttore Generale.

L'Amministratore delegato può nominare fino ad altri quattro membri del Comitato, scelti tra i Dirigenti della Banca.

Al Comitato sono affidate le seguenti funzioni:

- a) valutare lo scenario macroeconomico generale e l'andamento prevedibile dei mercati;
- b) definire gli indirizzi strategici generali di gestione e l'approccio ai rischi connessi nonché, laddove ritenuto opportuno, linee guida e/o limiti di asset allocation ai quali gli Uffici si devono attenere, fermo rimanendo il rispetto delle previsioni contrattuali o regolamentari attinenti ai servizi assunti;
- c) esaminare ed analizzare i risultati periodici consuntivi relativi all'andamento dei prodotti di "Risparmio Gestito" predisposti in occasione di ogni riunione dalle diverse Funzioni Aziendali competenti.

Comitato di Tesoreria

Il Comitato di Tesoreria è organo di supporto all'Alta Direzione.

Il Comitato di Tesoreria attualmente è composto da:

Amministratore Delegato,
Vice Presidente (dott. Angelo Nattino),
Direttore Generale,
Responsabile Direzione Servizi finanziari,
Responsabile dell'Ufficio Asset management,
Responsabile Ufficio Investitori istituzionali,
Responsabile Ufficio Studi, ricerche ed investor relations
Responsabile Ufficio Grandi Clienti.

Compiti:

Valuta le esigenze di liquidità della Banca ed elabora linee strategiche di tesoreria.

Le riunioni del Comitato sono coordinate dal Responsabile di Tesoreria.

Comitato Rischi

L'Amministratore Delegato, ha proposto l'istituzione di un nuovo Comitato, e precisamente del Comitato Rischi, destinato a supportare l'Alta Direzione e il Consiglio di Amministrazione nella formulazione delle politiche di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi della banca, evidenziandone le specifiche caratteristiche:

Il Comitato è attualmente composto da:

Amministratore Delegato (presidente)
Direttore Generale
Condirettore Generale
Vice Direttori Generali;
Responsabile Internal Audit;
Responsabile Controllo rischi;
Responsabile Antiriciclaggio;
Responsabile Compliance;
Responsabile Operations.

Compiti:

- analizzare con periodicità trimestrale il livello di esposizioni della banca ai rischi, avvalendosi del supporto delle unità preposte alla loro gestione e controllo, e fornendo le proprie valutazioni e considerazioni in merito all'Alta Direzione;
- analizzare e proporre aggiornamenti al sistema di controllo interno preposto alla gestione dei rischi della banca;
- riferire periodicamente al Consiglio di Amministrazione sulle analisi svolte e le conclusioni raggiunte.

18 CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

In data 14 febbraio 2013 il Consigliere Avv. Paolo di Benedetto ha rassegnato le proprie dimissioni dal Consiglio di Amministrazione. Pertanto, il Consiglio di Amministrazione adotterà i provvedimenti di cui all'art. 2386 c.c.

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI
STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE

	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	362.880.000	100%	STAR	NA
Azioni con diritto di voto limitato	NA	NA	NA	NA
Azioni prive del diritto di voto	NA	NA	NA	NA

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)

	Quotato / non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio	N° azioni al servizio della conversione/esercizio
Obbligazioni convertibili	NA	NA	NA	NA
Warrant	NA	NA	NA	NA

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE*

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Finnat Fiduciaria**	Finnat Fiduciaria	73%	NA
Finnat Fiduciaria	Nattino Arturo	21,7%	NA
Finnat Fiduciaria	Nattino Andrea	10,85%	NA
Finnat Fiduciaria	Nattino Giulia	12,00%	NA
Finnat Fiduciaria	Nattino Paola	12,00%	NA
Finnat Fiduciaria	Nattino Giampietro	3,24%	NA
Finnat Fiduciaria	Nattino Angelo	4,65%	NA
GL Investimenti Srl	GL Investimenti Srl	2,013%	NA

* In base alle comunicazioni ai sensi dell'art. 120 del Testo Unico della Finanza alla data del 31.12.12.

** intestazioni fiduciarie.

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione											Comitato Controllo Interno		Comitato Remun.		Comitato Nomine		Eventuale Comitato Esecutivo		Comitato Amm. Indipendenti	
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) *	Esec.	Non-esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	(%) **	Numero altri incarichi ***	****	****	****	****	****	****	****	****	****	****
Presidente	Nattino Giampietro	26/04/2012	Appr. Bil. 2014	NA		X			100	7							NA	NA		
Vice Presidente	Nattino Angelo	26/04/2012	Appr. Bil. 2014	NA	X				75	2							NA	NA		
Vice Presidente	Buonvino Leonardo	26/04/2012	Appr. Bil. 2014	NA	X				100	2							NA	NA		
Amm. Delegato	Nattino Arturo	26/04/2012	Appr. Bil. 2014	NA	X				100	7					X		NA	NA		
Amm.re	Boffa Ermanno	26/04/2012	Appr. Bil. 2014	NA		X	X	X	100	2	X		X		X		NA	NA	X	
Amm.re	Carlevaris Carlo	26/04/2012	Appr. Bil. 2014	NA		X			100	6							NA	NA		
Amm.re	Caltagirone Francesco	26/04/2012	Appr. Bil. 2014	NA		X			42	7							NA	NA		
Amm.re	Cusmai Roberto	26/04/2012	Appr. Bil. 2014	NA		X	X	X	58	3	X		X				NA	NA	X	
Amm.re	Rattazzi Lupo	26/04/2012	Appr. Bil. 2014	NA		X			92	3							NA	NA		
Amm.re	Tofanelli Marco	26/04/2012	Appr. Bil. 2014	NA		X	X	X	92	1	X		X				NA	NA	X	
-----AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----																				
Amm.re	Di Benedetto Paolo	26/04/2012	14/02/2013	NA																
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,5%																				
N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento:						CDA:12			CCI:6			CR:2			CN:-			CEN:NA		

NOTE

*In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

***In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Si allega alla Relazione l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere, precisando se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo che fa capo o di cui è parte l'Emittente.

****In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del C.d.A. al comitato.

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio sindacale							
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)*	Indipendenza da Codice	** (%)	Numero altri incarichi ***
Presidente	De Nigro Alberto	26/04/12	Appr. Bil. 2014	NA	X	100	8
Sindaco effettivo	de' Micheli Alessandro	26/04/12	Appr. Bil. 2014	NA	X	100	3
Sindaco effettivo	Minnetti Francesco	26/04/12	Appr. Bil. 2014	NA	X	100	8
Sindaco supplente	Staffa Antonio	26/04/12	Appr. Bil. 2014	NA	X	-	19
Sindaco supplente	Sica Amaduzzi Aldo	26/04/12	Appr. Bil. 2014	NA	X	-	2
-----SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----							
	Cognome Nome	NA	NA	NA	NA	NA	
Indicare il <i>quorum</i> richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 1%							
Numero riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 14							

NOTE

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 *bis* TUF. L'elenco completo degli incarichi è allegato, ai sensi dell'art. 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti Consob, alla relazione sull'attività di vigilanza, redatta dai sindaci ai sensi dell'articolo 153, comma 1 del TUF.